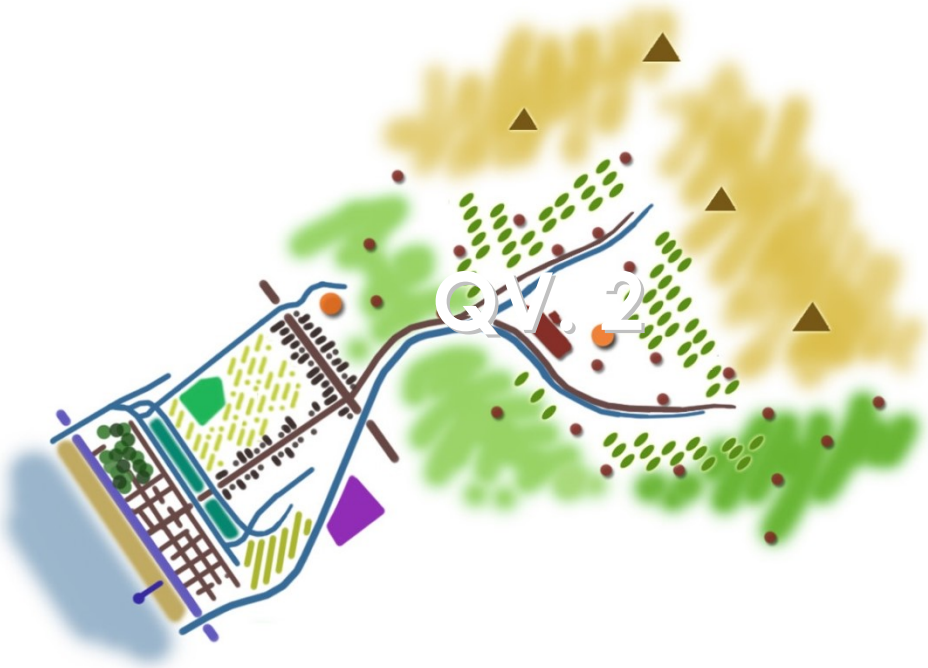
Comune di Camaiore
Provincia di Lucca

nuovo PIANO STRUTTURALE



Quadro Valutativo

DICHIARAZIONE DI SINTESI SUL PROCEDIMENTO DI VAS

(Articoli 26 e 27 della L.R. 10/2010)

Febbraio 2018

QV. 4

Comune di Camaiore (LU)

Nuovo "PIANO STRUTTURALE"

Quadro Valutativo

DICHIARAZIONE DI SINTESI SUL PROCEDIMENTO DI V.A.S.

(Articoli 26 e 27 della L.R. 10/2010)

Indice

PREMESSA. Quadro di riferimento normativo 3

A. PROCESSO E PROCEDIMENTO DI V.A.S. 4

a.1. Autorità competenti e procedenti, soggetti competenti in materia di V.A.S. 4

a.2. Avvio del procedimento, Documento preliminare di V.A.S. 5

a.3. Contributi pervenuti per la definizione del processo di V.A.S. 5

a.4. Contenuti del "Rapporto ambientale di V.A.S. 8

a.5. Partecipazione pubblica e interazione con gli altri soggetti interessati 13

B. CONTENUTI DI COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE 14

b.1. Contenuti essenziali del sistema di conoscenze allestito per la V.A.S. 14

b.2. Sintesi degli elementi e dei fattori di criticità ambientale e territoriale 15

b.3. Elementi e conoscenze della Relazione - Studio di incidenza 19

b.4. Potenziali effetti attesi dalla previsioni di P.S. 19

b.5. Sintesi delle risultanze della valutazione di compatibilità e sostenibilità 20

b.6. Sintesi delle risultanze della valutazione di incidenza 26

C. OSSERVAZIONI PERVENUTE ED INDICAZIONI PER LA V.A.S. 27

c.1. Sintesi osservazioni e contributi pervenuti concernenti la V.A.S. 27

c.2. Indicazioni propositive del "parere motivato" 33

D. ESITI DELLA VALUTAZIONE E MOTIVAZIONI DEL QUADRO PROPOSITIVO 46

d.1. Valutazione del P.S. e degli strumenti della Pianificazione Urbanistica 46

d.2. Esiti della valutazione (Direttive, misure e prescrizioni della V.A.S.) 48

d.3. Conclusione del processo valutativo e ulteriori indicazioni 54

d.4. Monitoraggio del P.S. e degli strumenti della Pianificazione Urbanistica 55

PREMESSA. Quadro di riferimento normativo

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è regolata a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE, obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione del piano o programma anteriormente alla sua adozione.
Secondo la direttiva richiamata la VAS consiste *"... nell'elaborazione di un rapporto ambientale, nello svolgimento di consultazioni, nella valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e nella messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ..."*. Tale Direttiva è recepita nell'ordinamento italiano dal cosiddetto testo unico dell'ambiente (Norme in materia ambientale) di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi.
Nell'ambito della Regione Toscana, il procedimento di (VAS) degli atti di governo del territorio trova come principali riferimenti disciplinari e legislativi la LR 10/2012 e smi e la LR 65/2014, con particolare riferimento all'articolo 14 che dispone in particolare: " … *Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10* …".
Per la definizione dei contenuti e delle modalità di redazione dei documenti del procedimento di VAS i riferimenti normativi e i contenuti da prendere in considerazione sono quindi ed in particolare l'articolo 5 *(ambito di applicazione)* della stessa LR 10/2010 smi, tenuto conto che sono obbligatoriamente assoggettati al procedimento di VAS (articolo 5 comma 2), *"... I piani e i programmi elaborati per i settori [.....] della pianificazione territoriale ..."* e che la stessa legge regionale specifica che (articolo 5bis, comma 1) *"... i comuni, nell'ambito della rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio) ...".*
Per quanto concerne quindi il procedimento di valutazione, sono da prendere in considerazione l'articolo 21 (Modalità di svolgimento della VAS) e l'articolo 23 (Procedura per la fase preliminare) l'articolo 24 (Rapporto Ambientale) e in relazione a questo specifico documento gli art. 25, 26 e 27.
Per quanto concernente invece la Valutazione di Incidenza (VINCA), a completamento del quadro di riferimento normativo, è opportuno richiamare l'articolo 73ter della stessa LR 10/2010 e smi (Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza) che dispone in particolare che *"... Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'articolo 87 della LR 30./2015 ..."* (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale), infatti il Rapporto Ambientale è accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del DPR 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

A. PROCESSO E PROCEDIMENTO DI V.A.S.

a.1. Autorità competenti e procedenti, soggetti competenti in materia di V.A.S.

Nel caso del Comune di Camaiore l'amministrazione comunale, tenendo conto di quanto previsto per legge) con atto formale (Deliberazione G.M.. n. 210 del 19/06/2014, "Costituzione di un gruppo tecnico denominato Nucleo Interno di Valutazione Ambientale cui assegnare le funzioni di autorità competente con funzione di adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S.), ai sensi della normativa nazionale ha individuato quale *autorità competente* in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza del comune, un gruppo tecnico denominato *Nucleo Interno di Valutazione Ambientale*. Il Nucleo Interno di Valutazione si esprimerà in forma collegiale con apposito verbale istruttorio ed emissione del parere motivato di verifica di assoggettabilità che avrà valenza esterna.
L'Autorità Competente come sopra individuata si potrà avvalere, per lo svolgimento di tale funzione, del supporto tecnico di altre competenze qualificate all'interno o all'esterno della struttura comunale, nel rispetto dei criteri di cui al Capo II articolo 12 della L.R. 10/2010 e s.m.i. la cui nomina sarà di competenza del Segretario Generale del Comune.
In caso di incompatibilità, anche dovute all'esercizio delle funzioni proprie dell'inquadramento all'interno dell'ente dei soggetti nominati, il Segretario Generale del Comune provvederà alla sostituzione dei membri incompatibili. Resta individuata l'autorità *procedente* coincidente con l'organo che approva i piani ed i programmi, ovvero il *Consiglio Comunale*.
Il procedimento di valutazione prevede che l'autorità competente, con il soggetto proponente individui i soggetti (enti territoriali, pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici) che devono essere consultati nel procedimento di V.A.S. tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano e di tutti gli interessi pubblici coinvolti (articoli 18 e 20 L.R.10/2010). Nello specifico trattandosi della formazione del nuovo P.S. del Comune di Camaiore risulta necessario coinvolgere nel procedimento i seguenti soggetti (riconosciuti quali soggetti competenti in materia ambientale):
- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- Autorità di Bacino (pilota) del fiume Serchio;
- Autorità di Bacino Toscana Nord;
- Unione dei Comuni della Versilia;
- Genio Civile (ex U.R.T.A.T.) di Lucca;
- AATO 1-Toscana Nord;
- ATO Gestione Rifiuti – Costa (fino al 2012);
- A.R.P.A.T.
- S.E.A. AMBIENTE s.p.a. (società che attualmente gestisce i rifiuti);
- G.A.I.A. spa;
- S.E.A. spa;
- V.E.A. ENERGIA AMBIENTE srl;
- TELECOM;
- ENEL spa;
- ENEL RETE GAS ENERGIA spa;
- CONSORZIO DI BONIFICA VERSILIA – MASSACIUCCOLI;
- Azienda U.S.L. 12 Versilia – Dip. Prevenzione;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza BAP.S.AE di Lucca e Massa Carrara;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

L'elenco precedentemente riportato costituisce un primo riferimento delle dei soggetti competenti in materia ambientale che potrà comunque, in qualsiasi fase del procedimento, essere implementato a cura e sotto la responsabilità dell'Autorità competente, ovvero delle strutture tecniche di supporto interne all'Amministrazione Comunale.

a.2. Avvio del procedimento, Documento preliminare di V.A.S.

Tenendo a riferimento quanto indicato dall'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006 ed ora dagli articoli 22 e 23 della L.R. 10/2010, è stato predisposto in concomitanza con l'avvio del procedimento urbanistico il "Rapporto preliminare di V.A.S." contenente, oltre a preliminari indicazioni di carattere conoscitivo sullo stato dell'ambiente e più in generale sui principali indicatori delle risorse essenziali caratterizzanti il territorio di Camaiore, gli elementi essenziali per l'avvio del processo di valutazione, ed in particolare:
a) le indicazioni necessarie inerenti il P.S. relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua potenziale attuazione;
b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.
In questo quadro nell'ambito del procedimento di V.A.S., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, il proponente ha trasmesso, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente (in questo caso il Nucleo Interno di Valutazione Ambientale) ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che si sono concluse nei novanta giorni previsti dalla legge. I contenuti essenziali del documento predisposto tenevano conto e comprendevano le indicazioni necessarie per lo svolgimento della valutazione ed in particolare:
- la delineazione del quadro ambientale di riferimento (da aggiornare con il sistema di conoscenze allestite per la formazione del Nuovo Piano Strutturale) che tiene conto degli elementi forniti dalle valutazioni ambientali regionali, provinciali e comunali così da fornire un primo screening della tipologia e condizione delle risorse essenziali e quindi un set di preliminari indicatori;
- l'esame delle strategie e degli obiettivi generali di governo del territorio che si intendono perseguire con il Nuovo Piano Strutturale ed i conseguenti possibili effetti attesi;
- gli elementi per la verifica dei possibili effetti ambientali e per la verifica di coerenza e conformità delle strategie e degli obiettivi del Nuovo Piano Strutturale in formazione rispetto alla disciplina ed ai contenuti degli altri strumenti di pianificazione territoriale (P.I.T. e P.T.C.) e settoriale;
- la delineazione dei soggetti interessati al procedimento di V.A.S. e le forme di iterazione con essi, oltre all'individuazione di idonee forme di partecipazione e comunicazione da attivare.
Tale documento è stato dunque trasmesso secondo le modalità di legge ai S.C.A. e sono stati raccolti i contributi pervenuti nel periodo previsto di cui si dà conto nel successivo paragrafo.

a.3. Contributi pervenuti per la definizione del processo di V.A.S.

Nell'ambito delle attività di consultazione previste all'articolo 23 della L.R. 10/2010 a seguito della trasmissione del "Rapporto preliminare" alcuni dei S.C.A coinvolti hanno inviato specifici contribuiti volti a migliorare ed a qualificare i contenuti del processo di formazione del P.S., con particolare attenzione per quelli relativi al quadro conoscitivo; ma anche indicazioni circa le modalità di redazione e gli specifici contenuti che devono caratterizzare il Rapporto ambientale.
In particolare sono pervenute indicazioni da parte dei seguenti soggetti:
- TERNA RETE ITALIA:
- GAIA SPA;
- AUTORITA' DI BACINO, BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO
- REGIONE TOSCANA, DIREZIONE GENERALE – SETTORE PIANIFICAZIONE

DEL TERRITORIO comprendente i contributi dei seguenti settori:
- Settore Viabilità di Interesse Regionale;
- Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio;
- D.G. Governo del Territorio – P.O. Monitoraggio;
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- Settore Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie;
- Settore Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'Agroambiente;
- Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico;
- Settore V.I.A., V.A.S., Opere Pubbliche di Interesse Regionale;
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati;
- Genio Civile di Bacino Toscana Nord e servizio idrologico regionale
- SALT;
- MIBAC - DIEZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA;
- AZIENDA USL 12 VIAREGGIO

In particolare di seguito si elencano in sintesi i principali contenuti dei contributi pervenuti cui si è provveduto a dare risposta nell'ambito della redazione del "Rapporto ambientale" ed in questo quadro si fornisce di seguito un breve commento ai contributi pervenuti con l'indicazione delle modalità e delle condizioni di recepimento dei contributi stessi:

- TERNA RETE ITALIA. A seguito del contributo pervenuto si è provveduto all'aggiornamento del quadro conoscitivo del P.S. cui fa riferimento anche il procedimento di V.A.S. con la correzione delle fasce di rispetto e parimenti nel documento Rapporto Ambientale di V.A.S. - parte I si è provveduto all'integrazione dei dati del quadro conoscitivo di natura ambientale;

- GAIA SPA. A seguito del contributo pervenuto si è provveduto all'aggiornamento ed integrazione dei dati di riferimento nel documento Rapporto Ambientale di V.A.S. - parte I ovvero del quadro conoscitivo di natura ambientale, contenuto del documento sopra citato. In relazione delle criticità evidenziate, valutate in rapporto al quadro propositivo del P.S. si sono espresse le valutazioni di cui agli allegati QV.2.2 Matrici compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale e QV.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale. Inoltre nel Rapporto Ambientale di V.A.S. - parte II, nella PARTE II - Quadro Valutativo, si sono espresse indicazioni e misure finalizzate alla mitigazione delle potenziali criticità evidenziate dal contributo.

- AUTORITA' DI BACINO, BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO: attraverso il contributo si richiede specificatamente per la V.A.S.:

- Il quadro conoscitivo di riferimento che tiene conto del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico – I Aggiornamento e al Piano di Gestione delle Acque è contenuto nella sezione QG del P.S., ovvero negli elaborati afferenti al Quadro Geologico. I contenuti dell'elaborato "QC.II – 7 Vulnerabilità e criticità territoriali, ambientali e paesaggistiche" restituiscono un quadro interpretativo di sintesi di tipo argomentativo e non necessitano dei riferimenti richiesti.

- Le valutazioni del presente R.A. circa le risorse acqua, suolo e sottosuolo fanno riferimento ai contenuti degli articoli 9 e 11 della disciplina del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico – I Aggiornamento e alla scheda norma 7 del Piano di Gestione delle Acque, così come riportato negli allegati, ovvero nelle matrici di compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale (QV.2.2) e nella matrice di valutazione della contabilità ambientale (QV.3), seppure in maniera indiretta.

- REGIONE TOSCANA, DIREZIONE GENERALE – SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO comprendente i contributi dei seguenti settori:

- Settore Viabilità di Interesse Regionale: non pertinente il Rapporto Ambientale di V.A.S. in quanto privo di contenuto ambientale;

- Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio: preso atto del PRAER, il P.S. colloca il sito evidenziato nel contributo in area agricola, non precludendo così l'uso della risorsa. Per quanto riguarda le cave dismesse il P.S. colloca i siti in area agricola non formulando per tali aree specifiche azioni di quadro propositivo;
- D.G. Governo del Territorio – P.O. Monitoraggio: il Comune di Camaiore ottempererà attraverso le proprie strutture tecniche alla fornitura dei dati necessari all'effettuazione del monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, attività che non è pertinente il Rapporto Ambientale di V.A.S.;
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio: si rimanda ai contenuti dell'elaborato "QP.5 Relazione di coerenza e conformità" in cui si ottempera a quanto richiesto dal contributo;
- Settore Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie: il comune di Camaiore non è interessato da concessioni e/o permessi di ricerca di acqua minerale o termale, in fase di formazione del P.S. non ha inteso aprire procedure in merito;
- Settore Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'Agroambiente: non rilevando particolari problematiche per le materie di competenza del settore, il presente documento esprime le proprie valutazioni sulla base dei dati contenuti nel documento "Rapporto Ambientale – Parte I" e nelle matrici valutative allegate al sopracitato documento;
- Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico. Le valutazioni del presente R.A. circa le risorse di cui al contributo in oggetto fanno riferimento anche ai dati di quadro conoscitivo e ai relativi piani e normative di settore indicati nel capitolo 5 e nel paragrafo 6.1;
- Settore V.I.A., V.A.S., Opere Pubbliche di Interesse Regionale: nel presente documento si fa puntuale riferimento ai contenuti indicati nel contributo con particolare attenzione agli elementi potenzialmente critici rilevati in fase di documento preliminare, nella misura coerente e compatibile con le competenze e le disposizioni del P.S.. E' necessario però fare alcune precisazioni preliminari: il piano strutturale per come definito dalla L.R. 65/14 è strumento di pianificazione e non conformativo del regime dei suoli, pertanto stabilisce obiettivi, obiettivi specifici, disposizioni applicative e disposizioni normative che concorrono a perseguire lo sviluppo sostenibile, la tutela dei contenuti statutari e la coerenza e conformità con i piani d'area, ma soprattutto con il piano paesaggistico regionale. A tal fine il P.S. gode di una struttura che ottempera nel suo complesso al perseguimento di obiettivi di tipo ambientale, ma non stabilendo previsioni conformative e progetti non può ottemperare direttamente al raggiungimento di obiettivi e politiche proprie della programmazione. Circa i carichi insediativi, opportunamente valutati nelle specifiche matrici, allegato QV.3, proprio per quanto sopra sinteticamente richiamato circa la natura del piano oggetto del rapporto ambientale, non è proprio del P.S. stabilire "valutazioni delle capacità di carico delle singole zone delle diverse UTOE con particolare riferimento agli eventuali effetti cumulativi che potrebbero ad es. generarsi nelle aree miste limitrofe a contesti insediativi esistenti…", come rilevato in sede di contributo regionale. Mentre per quanto riguarda il richiamo alle linee guida per l'applicazione della disciplina APEA della Toscana", si rimanda alle disposizioni normative circa l'"UTOE 2 - Il territorio dell'area produttiva delle Bocchette" e dell'articolo 19 della Disciplina Generale di Piano, per verificare che il rafforzamento del comparto produttivo ritenuto strategico è tutto intorno all'area delle Bocchette che è un APEA, mentre la disciplina della qualità degli insediamenti e delle trasformazioni, articolo 20, traduce in termini propri del P.S. quanto richiamato dal contributo regionale;
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche: nel Rapporto Ambientale parte I e II si fa puntuale riferimento ai contenuti indicati nel contributo circa lo stato della risorsa idrica. Inoltre nel Rapporto Ambientale parte II, nella PARTE II - Quadro Valutativo, si sono richiamati i contenuti e gli adempimenti indicati dal contributo stesso, nei termini ritenuti adeguati al PS;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati: nel Rapporto Ambientale parte I e II si fa puntuale riferimento ai dati e ai contenuti indicati nel contributo circa i rifiuti.

Anche in questo caso E' necessario però fare alcune precisazioni preliminari: il piano strutturale per come definito dalla L.R. 65/14 è strumento di pianificazione e non conformativo del regime dei suoli, pertanto stabilisce obiettivi, obiettivi specifici, disposizioni applicative e disposizioni normative che concorrono a perseguire lo sviluppo sostenibile, la tutela dei contenuti statutari e la coerenza e conformità con i piani d'area, ma soprattutto con il piano paesaggistico regionale. A tal fine il P.S. gode di una struttura che ottempera nel suo complesso al perseguimento di obiettivi di tipo ambientale, ma non stabilendo previsioni conformative e progetti non può ottemperare direttamente al raggiungimento di obiettivi e politiche proprie della programmazione. Circa i rifiuti, opportunamente valutati nelle specifiche matrici, allegati QV.2.2, proprio per quanto sopra sinteticamente richiamato circa la natura del piano oggetto del rapporto ambientale, non è pertanto proprio del P.S. stabilire le aree di servizio della raccolta differenziata proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti, ma è invece opportuno e pertinente il P.S. stimare le pressioni e valutarle nell'ambito della compatibilità ambientale, come effettuato nella specifica matrice valutativa di cui all'allegato QV.3;
- Genio Civile di Bacino Toscana Nord e servizio idrologico regionale: per l'ottemperanza alle richieste del contributo si rimanda agli elaborati contenuti nel quadro geologico "Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (QG)";
- SALT: nell'attesa della trasmissione degli elaborati necessari all'adempimento richiesto dal contributo si integra il quadro conoscitivo con specifica nota di chiarimento, richiamando anche la natura non conformativa del P.S.;
- MIBAC - DIEZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA. La richiesta è da demandare al piano operativo. Infatti le schede valutative citate riguardano previsioni di RU in parte ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ma non corrispondono a previsioni di P.S.. Pertanto le schede non necessitano in questa sede di ulteriori approfondimenti. Inoltre si sottolinea che la verifica di coerenza e conformità rispetto ai beni tutelati di cui all'articolo 136 e 142 del D.Lgs 42/04 e alle relative schede sono contenute nello specifico elaborato "QP.5 Relazione di coerenza e conformità" e relativi allegati;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA FIRENZE: La richiesta non compete al Rapporto Ambientale di V.A.S. in relazione al fatto che il P.S. non è strumento conformativo del regime dei suoli e tenendo conto che il P.S. recepisce quanto disposto sui beni tutelati dall'articolo 142 lettera m) del D.Lgs. 42/2004 come prescritto e disciplinato dal P.I.T./P.P.R.. Inoltre il P.S. offre una ricognizione a scala locale, effettuata in collaborazione con il gruppo archeologico locale e i competenti uffici comunali, sui ritrovamenti e studi effettuati in ambito comunale. Attraverso quanto sopra descritto il PO viene messo nelle condizioni di valutare la conformità delle proprie previsioni ed i relativi impatti sui beni archeologici formalmente riconosciuti e potenziali;
- AZIENDA USL 12 VIAREGGIO: nel Rapporto Ambientale parte I e II si fa puntuale riferimento ai contenuti indicati nel contributo circa lo stato delle risorse e relativi fattori critici.

a.4. Contenuti del "Rapporto ambientale di V.A.S.

Secondo le indicazioni di legge il R.A. predisposto per la Nuovo Piano Strutturale del Comune di Camaiore è stato dunque il documento necessario ai fini di avviare le consultazioni, in ordine alla compatibilità (ambientale) e coerenza generale (strategica) dello strumento di pianificazione territoriale, anche al fine di concorrere complessivamente (nell'interazione continua tra processo valutativo e processo urbanistico), alla valutazione e conseguente definizione degli obiettivi e delle strategie del piano. I contenuti del R.A. sono stati individuati tenendo a riferimento i contributi pervenuti nella fase inziale (precedentemente elencati) nonché dei requisiti richiesti dalla legge (allegato 2 alla L.R. 10/2010) ed in particolare:
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto

con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano o del programma;
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il R.A. del Nuovo piano Strutturale del Comune di Camaiore, adottato dal Consiglio Comunale, è stato in particolare strutturato ed articolato in due distinte parti aventi i seguenti contenuti:

1. RAPPORTO AMBIENTALE, PARTE I - CONOSCENZE, comprendente:

- una parte introduttiva che dà conto del quadro conoscitivo a carattere ambientale riferito alle singole risorse già selezionate in sede di rapporto preliminare di VAS, l'esposizione della metodologia utilizzata per la costruzione del quadro conoscitivo ambientale e la relativa descrizione del territorio.
- la ricognizione dati e descrizione dello stato delle risorse funzionale alle valutazioni effettuate in sede di Rapporto Ambientale. Tale lavoro di elaborazione prevede, oltre ad un inquadramento generale del territorio e delle sue caratteristiche fisiche, morfologiche e territoriali, l'analisi delle risorse e dei fattori che lo caratterizzano. Questa analisi descrive e dettaglia lo stato e le eventuali criticità delle risorse e dei fattori incidenti sulla qualità ambientale e territoriale, in base ai dati forniti dagli enti ed organismi comunali, provinciali e regionali e dalle fonti ufficiali delle agenzie ambientali. Per ogni tema, viene riportato un elenco degli indicatori ritenuti adatti a monitorare la risorsa o il fattore ambientale, inserendo i seguenti contenuti indicatore per indicatore:
  - "Definizione dell'indicatore e metodologia di analisi", consistente in una descrizione dell'indicatore, facendo riferimento alle normative esistenti per i diversi ambiti, ai metodi di calcolo e di analisi utilizzati, e infine alle fonti dei dati reperiti;

- "Evidenze riscontrate e stato della risorsa" in cui emerge il risultato delle analisi, dei rilievi e delle elaborazioni dei dati (numerici e statistici);
- "Sintesi ed elementi per la valutazione" ovvero una sintesi conclusiva delle evidenze riscontrate, al fine di cogliere lo stato complessivo della risorsa o del fattore e le eventuali criticità, completata da una tabella che riunisce tutti gli indicatori utilizzati per la singola risorsa o fattore, riportando per ognuno gli obiettivi.

La scelta degli indicatori ambientali si è orientata fra quelli ufficialmente riconosciuti ed utilizzati per rappresentare le tendenze e le relazioni causa-effetto ed i conseguenti obiettivi di miglioramento in materia ambientale, ma anche facendo riferimento alla qualità del dato, alla sua disponibilità ed aggiornamento. In virtù di questo screening, sono stati poi selezionati in sede di Rapporto Ambientale - Parte II (Valutazioni), gli effettivi indicatori distinguendoli dalle componenti ambientali. Lo schema così proposto permette di relazionare logicamente le azioni antropiche, le condizioni di stato/qualità ambientale e le scelte programmatiche e di politica ambientale. In ultimo occorre precisare che la scelta degli indicatori per ognuno dei temi analizzati è connessa alla disponibilità dei dati. Tale disponibilità in termini quali-quantitativi (Alta, Buona, Scarsa, Insufficiente) è stata opportunamente riportata a fianco di ogni indicatore.

Tra questi indicatori per le risorse ed i fattori del territorio sono stati scelti quelli che maggiormente, sia per qualità che quantità, ma anche per facilità di gestione dei dati da parte dell'Amministrazione Comunale, permettono di monitorare gli effetti della disciplina e dei contenuti previsti dalla parte propositiva del Nuovo PS, tenendo presente anche gli elementi di criticità ambientale emersi dal presente documento.

In particolare si ha il seguente elenco di risorse e relativi fattori caratterizzanti:

- Risorsa "Aria"
  - Rete di monitoraggio della qualità dell'aria
  - Emissioni
  - Superamento dei valori obiettivo
  - Biomonitoraggio
  - Bilancio di CO2
- Risorsa "Clima"
  - Clima. Temperatura, precipitazioni, anemometria, umidità
- Risorsa "Acqua"
  - Tipologia dei corsi d'acqua
  - Qualità delle acque superficiali
  - Qualità delle acque costiere
  - Qualità delle acque sotterranee
  - Uso di prodotti fitosanitari e zone vulnerabili da nitrati
  - Sorgenti e pozzi
  - Copertura della rete acquedottistica idropotabile
  - Efficienza della rete
  - Consumi idrici e fabbisogni
  - Copertura e stato della rete fognaria
  - Impianti di depurazione (tipi e capacità depurativa)
- Risorsa "Suolo" e sottosuolo
  - Uso del suolo
  - Superficie urbanizzata e consumo di suolo
  - Consumo di Suolo
  - Estensione della rete stradale
  - Siti soggetti a bonifica
  - Emergenze Geologiche
- Difesa del suolo e prevenzione del rischio
  - Frane ed episodi di dissesto
  - Pericolosità geomorfologica e sismica

  - Pericolosità idraulica
  - Opere idrauliche e di messa in sicurezza idraulica e geomorfologica
  - Fenomeni di Sinkhole
  - CO2 e Radon
- Vegetazione ed ecosistemi
  - Aree naturali e protette
  - Stato di conservazione delle aree protette
  - Forme di tutela, promozione e gestione delle risorse naturali
  - Aree di pertinenza fluviale
  - Aree boscate
  - Superfici percorse da incendi
- Insediamenti
  - Industrie insalubri e a rischio
  - Stato della infrastrutturazione (rete viaria, aree di sosta, ecc)
  - Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa
  - Traffico stradale e problematiche della mobilità
  - Parco veicolare
- Rumore
  - Inquinamento acustico - popolazione esposta
  - Classificazione acustica
- Energia
  - Energia elettrica – Rete
  - Energia elettrica –Consumi e fabbisogni
  - Gas naturale, gasolio e GPL – Rete e consumi
  - Energie rinnovabili
  - Energie rinnovabili e politiche ecologiche
- Elettromagnetismo
  - Sorgenti di inquinamento e livelli di inquinamento rilevati
  - Popolazione potenzialmente esposta all'inquinamento elettromagnetico
  - Pianificazione di settore: Regolamento emissioni elettromagnetiche
- Rifiuti
  - Produzione di rifiuti urbani
  - Materiali raccolti: indifferenziato, differenziato, rifiuti speciali
  - Composizione merceologica
  - Impianti: selezione, compostaggio e termovalorizzazione
  - Prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti
- Fattori Socio-Economici
  - Popolazione residente
  - Struttura della popolazione
  - Associazionismo e volontariato
  - Reddito medio
  - Occupazione
  - Attività economiche
  - Attività agricole
  - Agriturismi
  - Attività industriali e artigianali
  - Attività commerciali e pubblici esercizi
  - Attività turistico-ricettive
  - Presenza e pressione turistica
- Identità locale e paesaggio
  - Centri storici
  - Complessi edilizi, edifici ed elementi di valore artistico e di pregio
  - Infrastrutture storiche

- Emergenze ambientali ed elementi costitutivi e caratterizzanti
- Strade e punti di vista panoramici
- Beni paesaggistici

2. RAPPORTO AMBIENTALE, PARTE II - VALUTAZIONI, comprendente:

- il processo di valutazione, ovvero l'individuazione delle Autorità Competenti e Procedenti, e dei soggetti competenti in materia di V.A.S., la considerazione circa l'assoggettabilità del P.S. al procedimento di V.A.S., la descrizione dei contenuti dell'Avvio del procedimento e del corrispondente Documento preliminare di V.A.S., la descrizione e l'analisi dei successivi contributi pervenuti e le modalità di recepimento nel R.A. di V.A.S., le modalità e i processi di partecipazione pubblica e interazione con gli altri soggetti competenti proposti per il procedimento di che trattasi. Infine i contenuti obbligatori del Rapporto Ambientale;
- il quadro ambientale, paesaggistico e territoriale, ovvero l'inquadramento territoriale e ambientale, la sintesi del quadro conoscitivo allestito per il P.S., la valutazione e gli indicatori ambientali del P.T.C.P. e del R.S.A. della Provincia di Lucca, gli ulteriori elementi conoscitivi di natura ambientale e territoriale recuperati con la V.A.S., i dati territoriali e ambientali della pianificazione e programmazione settoriale, la sintesi dei contenuti delle "Valutazioni ambientali" del P.S. vigenti;
- l'attualizzazione e l'integrazione dei dati di base territoriali e ambientali, la sintesi degli elementi e dei fattori di criticità ambientale e territoriale (per i diversi fattori: Aria, Acque superficiali e sotterranee, Ambiente naturale ed ecosistemi di flora e fauna, Paesaggio e beni paesaggistici, Energia, Suolo e sottosuolo, Rifiuti, Popolazione e demografia, Attività economiche), la definizione degli indicatori per la valutazione ambientale del Nuovo P.S., gli elementi e le conoscenze dello Studio di incidenza (allegato al R.A.) e gli elementi e le conoscenze delle indagini e degli studi a carattere idrogeomorfologico;
- l'analisi e la descrizione dei principali potenziali effetti della proposta di Variante Generale al P.S., ovvero la descrizione degli obiettivi generali del P.S., la sintesi della disciplina del P.S. e della sua articolazione, la sintesi del "dimensionamento" insediativo del P.S., i potenziali effetti attesi dalle previsioni del Nuovo P.S..
- l'analisi dei contenuti ambientali degli altri strumenti e piani settoriali ai fini della verifica di compatibilità ambientali ed in particolare del Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.) del Bacino del Serchio, del Piano di gestione delle acque del Bacino del Serchio, del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.R.G.A.) del Distretto Appennino Settentrionale e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana.

PARTE II - QUADRO VALUTATIVO, comprendente:

- il controllo di coerenza con gli altri strumenti di programmazione, la verifica e controllo di compatibilità ambientale (valutazione degli effetti), comprendente in particolare la valutazione di compatibilità della disciplina di P.S., la valutazione di sostenibilità dei carichi insediativi (dimensionamento), gli esiti e i risultati attesi dalla valutazione di incidenza e la verifica di coerenza e conformità al P.I.T./P.P.R. e al P.T.C.;
- la descrizione e considerazione degli esiti della valutazione e la formulazione delle misure integrative per il P.S., ovvero la valutazione finale del Nuovo P.S. e la conseguente indicazione delle modalità di valutazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, l'indicazione di direttive, misure e prescrizioni integrative della disciplina di P.S., l'indicazione dei contenuti integrativi concernenti la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni, le indicazioni per l'efficienza delle reti infrastrutturali e dei servizi ambientali e ulteriori preliminari indicazioni per la formazione del P.O..
- l'espressione motivata delle conclusioni e degli esiti finali del processo di V.A.S. e le ulteriori indicazioni circa i principali e rilevanti fattori di vulnerabilità da considerare nel P.O. e l'indicazione del sistema degli indicatori ambientali per il monitoraggio;

Ai fini della corretta strutturazione e argomentazione delle attività di verifica, controllo e valutazione il R.A., oltre della relazione di sintesi, è anche corredato di specifici elaborati grafici e cartografici, di tabelle e matrici valutative, ed in particolare:

- QV.2.1 Elementi cartografici a supporto della valutazione

- QV.2.1.a Inquadramento territoriale e ambientale (scala 1:10.000)
- QV.2.1.b Elementi cartografici di controllo a supporto della valutazione scala 1:10.000)
- QV.2.2. Matrici compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale a) fogli 1,2,3 e b) fogli 1,2,3
- QV.2.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale
- QV.2.4 Schede valutative delle previsioni di R.U. non attuate
- QV.2.5 Studio di incidenza

Cui si aggiungono a seguito delle consultazioni, del conseguente parere motivato e del parere sovraordinato di enti e autorità competenti, i seguenti allegati relativamente alla valutazione di incidenza:

- QV.2.6 Note integrative allo studio di incidenza ed allegati cartografici
  - QV.2.6.1 "Carta della distribuzione potenziale degli habitat di interesse comunitario segnalati
  - QV.2.6.2 "Carta della distribuzione potenziale delle specie floristiche di interesse comunitario segnalati"
  - QV.2.6.3 "Carta della distribuzione potenziale delle specie faunistiche di interesse comunitario segnalati"

a.5. Partecipazione pubblica e interazione con gli altri soggetti interessati

Rimandando alla specifica relazione del garante per gli approfondimenti di natura processuale e procedimentale, nonché per gli specifici contenuti emersi nell'ambito delle attività di comunicazione e partecipazione, il processo partecipativo si è articolato su due livelli paralleli.
Il primo livello è di tipo tecnico: incontri e focus istituzionali sui temi specifici ritenuti strategici per il territorio comunale, nel quadro della definizione del nuovo Piano Strutturale, in modo da migliorare l'efficacia delle proposte progettuali in merito alle diverse problematiche considerate. Gli incontri hanno visto coinvolti i tecnici e gli amministratori che ai diversi livelli intervengono sul tema o sui temi individuati, in particolare si tratta degli uffici preposti di Regione, Provincia, Autorità di Bacini e Genio Civile. Non si è trattato di chiedere un parere formale, ma di coinvolgere i vari soggetti in modo informale e con lo scopo di condividere opinioni, dati e condizioni, oltre che raccogliere suggerimenti per possibili indicatori di monitoraggio dei fenomeni ed eventualmente ipotesi di soluzioni che in diversa misura sono confluite nel quadro propositivo.
Il secondo livello di partecipazione è più aperto ed ha visto coinvolta la popolazione più o meno organizzata sui temi della variante. Questa fase è coadiuvata anche da un dialogo costante con il garante dell'informazione secondo incontri pubblicizzati sul territorio secondo questo calendario:

- Presentazione del documento di Avvio del Procedimento, 24.10.2014 presso l'Auditorium del centro direzionale del "Consorzio Bocchette";
- "Nuovo Piano Strutturale – Il Comune incontra i cittadini", incontri sul territorio:
  - 13.02.2015 Sala riunioni Misericordia, Lido di Camaiore;
  - 20.02.2015, Sala convegni Villa le Pianore, Capezzano;
  - 27.02.2015, Palasport- Piscina, Camaiore;
  - 06.03. 2015, Oratorio, Vado;
  - 13.03.2015, Sala pro loco, Marignana;
  - 20.03.2015, Sala biblioteca, Orbicciano;
  - 23.03.2015, Sala parrocchiale Chiesa di S. Andrea, Pontemazzori;
  - 27.03.2015, Misericordia di Capezzano, Capezzano Pianore;
  - 10.04.2015, direzionale del "Consorzio Bocchette", Bocchette;
  - 13.04.2015, Croce Verde, Lido di Camaiore;
  - 17.04.2015, Sala Consiliare Palazzo Comunale, Camaiore

- "Torniamo al Nuovo Piano Strutturale – Il Comune incontra i cittadini. Che cosa ci avevi suggerito, che cosa ti vogliamo proporre", incontri sul territorio:
  - 21.10.2016, Sala Consiliare Palazzo Comunale, Camaiore per i cittadini di Camaiore, Pedona, Lombrici, Vado, Greppolungo, Casoli, Metato, Marignana, Pieve, Pontemazzori, Nocchi, Torcigliano;
  - 22.10.2016, Villa le Pianore, Capezzano per i cittadini di Capezzano Pianore, Monteggiori, S. Lucia, La Culla;
  - 28.10.2016, Sala biblioteca, Orbicciano, per i cittadini di Montemagno, Valpromaro, S. Maria Albiano, Fibbialla, Fibbiano Montanino, Gombitelli, Orbicciano, Migliano;
  - 29.10.2016, Misericordia, Lido di Camaiore per i cittadini di Lido di Camaiore.

Infine si sono avuti gli incontri con gli ordini professionali con riferimento alle seguenti date:
- 17.10.2016

Resta anche da segnalare la discussione ed il confronto sul piano avvenuto in seno alla commissione urbanistica che ha preso visione dell'intero lavoro nelle fasi di allestimento dello strumento, secondo il seguente calendario:
- 01.07.2016
- 08.07.2016
- 19.07.2016
- 21.07.2016
- 28.07.2016
- 12.09.2016
- 14.09.2016
- 19.09.2016
- 27.09.2016
- 29.09.2016
- 05.10.2016
- 13.10.2016
- 17.10.2016
- 26.10.2016

Gli incontri elencati hanno perseguito complessivamente la finalità di conseguire suggerimenti, idee ed indicazioni per la formulazione del quadro conoscitivo e progettuale del nuovo P.S. con l'intento di arrivare a definire, seppure in via indiretta ed in termini evidentemente non disciplinari, temi specifici da sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale e, nel caso della V.A.S., problematiche e situazioni di natura conoscitiva, nonchè fattori di vulnerabilità e relativi indicatori condivisi per la formazione del R.A..

B. CONTENUTI DI COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

b.1. Contenuti essenziali del sistema di conoscenze allestito per la V.A.S.

Come anticipato nel precedente Capitolo 1 il R.A. di V.A.S., adottato dal Comune di Camaiore, contiene la ricognizione, la descrizione e la sintesi delle informazioni, dei dati e del sistema di conoscenze, ad oggi disponibili, concernenti le materie del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, tale attività conoscitiva è oggetto del documento denominato "Rapporto Ambientale, parte II – Conoscenze". Inoltre il Quadro conoscitivo contenuto nel R.A. risulta articolato secondo le seguenti sezione tematiche di approfondimento:
- Inquadramento generale (territoriale, ambientale e paesaggistico);
- Sintesi del quadro conoscitivo allestito per la variante al P.S.;
- Analisi e valutazione e indicatori di fragilità ambientale del P.T.C.P. Lucca;
- Ulteriori elementi conoscitivi di natura ambientale e territoriale, comprendenti il Rapporto sullo stato dell'ambiente provinciale e i dati territoriali e ambientali della pianificazione e

programmazione settoriali;
- Sintesi e contenuti delle "Valutazioni ambientali" del P.S. e del R.U. previgenti;
- Attualizzazione e integrazione dei dati territoriali e ambientali;
- Sintesi degli elementi e dei fattori di criticità ambientale e territoriale (Aria, Ambiente ed Ecosistemi di flora e fauna, Acqua, Paesaggio e beni paesaggistici, Energia, Suolo e sottosuolo, Rifiuti, Popolazione, Attività economiche);
- Indicatori per la valutazione ambientale del P.S.;
- Elementi e conoscenze della Relazione- Studio di incidenza.

Il quadro di riferimento ambientale si compone anche di uno specifico capitolo dedicato alla descrizione dei contenuti progettuali della Variante Generale al P.S. e della loro considerazione e traduzione in principali e potenziali effetti ai fini della valutazione ambientale e strategica degli stessi. In particolare partendo dagli obiettivi generali del P.S. è riportata anche la sintesi della relativa disciplina (norme del piano) e della corrispondete articolazione in determinazioni di natura spaziale e territoriale, la sintesi del "dimensionamento" insediativo del P.S. (nuovi impegni di suolo) e la ponderazione dei conseguenti potenziali effetti attesi dalle stesse previsioni di P.S..
In esito agli approfondimenti di natura conoscitiva, interpretativa e valutativa, nel paragrafo che segue sono riportati in sintesi gli elementi ed i fattori di criticità emersi nell'ambito del sistema di conoscenze precedentemente descritto.

b.2. Sintesi degli elementi e dei fattori di criticità ambientale e territoriale

La ricognizione dei dati disponibili sinteticamente descritti nel paragrafo precedente, ha consentito di delineare (in forma tendenziale ed evidentemente dinamica) il sistema delle componenti (ambientali, territoriali e socio-economiche) per le quali è stato indagato il grado di stabilità ambientale (condizione di stato), di potenziale vulnerabilità e riproducibilità, nonché di capacità di resistenza e di suscettibilità alle trasformazioni urbanistiche e territoriali.
Per ogni componente considerata nel R.A. di seguito sono descritti in forma necessariamente sintetica, i principali caratteri, la condizione di stato così come emergono dal quadro valutativo generale, nonché le eventuali criticità registrate e le connesse problematiche emergenti (anche in rapporto alla possibilità o meno di reperire ulteriori dati e aggiornamenti) e con la finalità di fornire un contributo attivo alla definizione dei contenuti del P.S., attraverso la sintesi e l'interazione dei contenuti che caratterizzano il quadro conoscitivo e il processo valutativo (i parametri selezionati come indicatori sono contrassegnati con un asterisco (*)):

<u>RISORSA ARIA</u>
Rete di monitoraggio *
Nel territorio di Camaiore non vi sono stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria; la valutazione è effettuata sulla base dei dati relativi alla stazione di rilevamento più vicina, per cui il monitoraggio non si presenta ad un livello soddisfacente in termini di dotazione e adeguatezza.
Emissioni *
Superamento dei valori obiettivo
La maggiore criticità rilevata nelle stazioni considerate è quella relativa al superamento di PM10.
Biomonitoraggio
Camaiore presenta condizioni di criticità ambientale stazionarie alle diverse epoche di analisi ma i dati sono aggiornati al 2010.
Bilancio di CO2
I dati dell'osservatorio Kyoto sul bilancio di CO2 si fermano al 2007.

<u>RISORSA CLIMA</u>

Temperatura, precipitazioni , anemometria, umidità relativa *
I dati circa il regime dei venti risultano difficilmente reperibili e non aggiornati. Non si hanno dati comunali sull'umidità relativa.

RISORSA ACQUA
Tipologia dei corsi d'acqua *
Qualità delle acque superficiali *
Si riscontrano criticità come lo stato chimico delle acque giudicato non buono e come il fenomeno dell'intrusione d'acqua marina nei corpi idrici interni. Nel territorio di interesse questo si registra per quanto riguarda i canali di bonifica; le principali segnalazioni di ingressione marina sono riferite al Fosso Motrone e Secco.
Qualità delle acque costiere *
Si registra una criticità in corrispondenza del Fosso dell'Abate, dove la qualità dell'acqua risulta essere scarsa a causa della presenza di scarichi e della vicinanza con la foce fluviale. Abbiamo dunque inquinamento veicolato dal Fosso dell'Abate nelle acque di balneazione.
Qualità delle acque sotterranee *
Si riscontrano criticità come l'ingresso dell'acqua di mare nei canali di bonifica e nelle foci dei corsi d'acqua, che non essendo impermeabilizzati, le ricedono all'acquifero superiore, i prelievi dalla falda particolarmente marcati nella stagione estiva, soprattutto per uso agricolo, domestico e turistico, la minore alimentazione dell'acquifero per infiltrazione diretta dell'acqua di pioggia nelle sabbie a causa della sempre maggiore impermeabilizzazione del suolo dovuta all'urbanizzazione, l'abbassamento del livello piezometrico in particolare nei periodi di minima ricarica degli acquiferi dovuto ai prelievi delle acque sotterranee per i diversi usi, i fenomeni di subsidenza, lo stato delle acque classificato a tratti "scarso localmente" per il superamento di alcuni valori limite.
Uso di prodotti fitosanitari
Si segnala il rinvenimento di sostanze attive nelle acque. Mancano però dati specifici a scala comunale che permettano di fare valutazioni più accurate.
Sorgenti e pozzi *
Inoltre, in assenza di dati a livello comunale si segnala sulle medie d'area un certo livello di attenzione per quanto riguarda il livello di emungimento e i dati relativi agli inquinanti.
Copertura della rete acquedottistica idropotabile *
Efficienza della rete *
Riscontriamo l'assenza di dati sullo stato di manutenzione della rete e alcune criticità legate alle stagioni di siccità, a perdite e a situazioni di malfunzionamento spesso dovute alla densità urbana che produce un effetto di sovraccarico.
Consumi idrici e fabbisogni *
Il principale problema è legato all'alta domanda idrica ad uso domestico registrata nei periodi estivi, che associata agli episodi di malfunzionamento della rete può dare luogo a criticità.
Copertura e stato della rete fognaria *
Le criticità sono rappresentate dalla promiscuità tra fognature bianche e nere e dal fatto che alcune aree risultano non servite da rete fognaria.
Impianti di depurazione *

RISORSA SUOLO E SOTTOSUOLO
Uso del suolo *
Superficie urbanizzata e consumo di suolo *
Si segnala il forte consumo di suolo nella zona di pianura e nelle zone produttive (Bocchette).
Estensione della rete stradale *
Siti soggetti a bonifica*
Si segnalano l'area sensibile della ex-discarica del "Giardo" a Lido di Camaiore, prossima ai fossi di bonifica, e l'area della discarica di "Frascalino", posta nelle vicinanza del Rio Lucese.

La vulnerabilità del territorio dovuta alla presenza di siti da bonificare di cui è in corso la pratica è accentuata dalla grande quantità di corsi d'acqua, sorgenti e pozzi, che aumenta il rischio della diffusione degli inquinanti.
Emergenze geologiche

DIFESA DEL SUOLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO
Frane ed episodi di dissesto *
Riscontriamo alcune potenziali criticità legate alla correlazione fra fenomeni piovosi e frane.
Pericolosità geomorfologica e sismica *
Una discreta porzione del territorio comunale è caratterizzata da pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata.
Pericolosità idraulica *
Si evidenziano la presenza di aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata, e le problematiche legate alle altezze raggiungibili dalle acque esondate e/o rigurgitate.
Opere di messa in Sicurezza geomorfologica/idraulica *
Fenomeni di Sinkhole
CO2 e Radon
Aree naturali e protette *
Forme di tutela, promozione e gestione delle risorse naturali *
Aree Boscate *
Aree di pertinenza fluviale *
Superfici percorse da incendi *
La vasta porzione di territorio comunale coperta da boschi rende necessario prestare particolare attenzione al tema degli incendi.

INSEDIAMENTI
Densità abitativa *
Dinamica delle abitazioni, fabbisogno abitativo, alloggi popolari *
Industrie insalubri e a rischio *
Aree a standard e servizi *
Si evidenziano criticità sulla disponibilità delle attrezzature scolastiche generale e sul tema dei parcheggi pubblici.
Stato della infrastrutturazione *
Emergono alcune problematiche legate ai "conflitti" tra viabilità ed insediamenti (in particolare a Capezzano Pianore lungo la Sarzanese) e la carenza dei aree di sosta nelle frazioni collinari.
Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa *
Traffico stradale e problematiche della mobilità *
Si registra traffico intenso sulla via Sarzanese e sulla provinciale Viareggio – Camaiore.
Parco veicolare

RUMORE
Inquinamento acustico *
Si evidenzia la presenza di popolazione potenzialmente esposta ad inquinamento acustico in prossimità di alcuni tratti della viabilità caratterizzati da elevati volume di traffico. Emerge la necessità di un monitoraggio a scala locale.
Classificazione acustica *

ENERGIA
Energia elettrica - rete *
Energia elettrica - consumi e fabbisogni *
Gas naturale, gasolio e GPL - rete e consumi *
Si segnala lo scarso sviluppo della rete del gas metano nelle zone montane.

Energie rinnovabili *
Energie rinnovabili e politiche ecologiche
Non risultano esserci particolari iniziative sui temi delle Energie rinnovabili.

ELETTROMAGNETISMO
Sorgenti di inquinamento e livelli di inquinamento rilevati *
Si segnala una certa criticità dovuta all'addensarsi nel territorio della presenza degli impianti radio e degli impianti TV.
Popolazione potenzialmente esposta all'inquinamento elettromagnetico
Si evidenzia la necessità di compiere esami più approfonditi sulla popolazione potenzialmente esposta vista sia la presenza di antenne in area urbana sia l'attraversamento degli elettrodotti nei centri abitati ed in particolare per le zona di Capezzano-via Italica e delle Bocchette.
Pianificazione di settore: Regolamento Emissioni Elettromagnetiche

RIFIUTI
Produzione di rifiuti *
Si segnalano l'alto valore di produzione di rifiuti pro capite, che supera nettamente il valore regionale, e l'aumento di produzione rifiuti nella stagione estiva, legato all'aumento della popolazione presente.
Materiali raccolti: indifferenziato, differenziato, rifiuti speciali *
Si segnala la presenza di zone in cui non è ancora stato attivato il servizio porta a porta.
Composizione merceologica *
Si segnala l'alta percentuale di sfalci e potature, legata alla vocazione del territorio, e d'altra parte la bassa percentuale, nella RD, di categorie come vetro e plastica, segno che la raccolta differenziata necessita di perfezionamenti.
Impianti: selezione, compostaggio, smaltimento, termovalorizzazione *
Si segnala che non vi sono impianti di trattamento dei rifiuti siti nel comune di Camaiore.
Prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti

FATTORI SOCIO-ECONOMICI
Non si rilevano criticità particolari sotto il profilo ambientale per il seguenti indicatori:
Popolazione residente *
Struttura della popolazione *
Associazionismo e volontariato
Reddito medio *
Occupazione *
Attività economiche
Attività agricole *
Agriturismi *
Attività industriali e artigianali *
Attività commerciali e pubblici esercizi *
Attività turistico-ricettive *
Presenza e pressione turistica

IDENTITA' LOCALE E PAESAGGIO
Non si rilevano criticità particolari sotto il profilo ambientale per il seguenti indicatori:
Centri storici *
Complessi edilizi, edifici ed elementi di valore artistico e di pregio *
Infrastrutture storiche *
Emergenze ambientali ed elementi costitutivi e caratterizzanti *
Strade e punti di vista panoramici *
Beni paesaggistici *

b.3. Elementi e conoscenze della Relazione - Studio di incidenza

Lo studio di incidenza è stata redatto in considerazione che parte del territorio del Comune Camaiore, inquadrato rispetto al tema dei siti d'interesse conservazionistico (S.I.C., Z.S.C. e Z.P.S. a livello comunitario, S.I.R. a livello regionale), risulta essere interessato solo parzialmente, nella zona più orientale ed alle quote maggiori, da Rete Natura 2000.
Nella tabella sottostante sono elencati i Siti Natura 2000 ed i Siti d'Interesse Regionale (S.I.R.) che, come appena accennato, sono solo in parte contenuti all'interno del territorio del Comune di Camaiore:

Tipo	Codice Natura 2000	Denominazione	Estensione (ha)	Nel Comune (ha)	Porzione nel Comune (%)
S.I.R./Z.S.C.	IT5120012	M. Croce – M. Matanna	1.248,82	56,47	4,5
S.I.R./Z.P.S.	IT5120015	Praterie primarie e secondarie delle Apuane	17.320,57	889,46	5,2

S.I.C., Z.S.C., Z.P.S. e S.I.R. direttamente coinvolti o interessati solo marginalmente dal P.O.

Si fa notare come dai dati riportati in tabella precedente risulta evidente che, rispetto all'estensione totale dei siti considerati, la parte ricadente all'interno del territorio comunale rappresenta sicuramente per estensione (intorno al 5%), ma anche per collocazione una porzione poco significativa e marginale, e di conseguenza di limitata rappresentatività rispetto alle caratteristiche complessive di ognuno.
Lo Relazione – studio, a cui si rimanda per specifici approfondimenti ed informazioni di dettaglio, risulta articolata secondo i seguenti contenuti essenziali:

- l'inquadramento territoriale e ambientale in rapporto al piano o programma considerato, in questo caso il P.S.;
- l'identificazione e localizzazione della rete natura 2000 e delle altre aree di rilevanza naturalistica poste nel Comune di Camaiore;
- la descrizione delle caratteristiche dei siti natura 2000 interessati, comprensivi della identificazione e dell'inquadramento delle biocenosi;
- l'analisi dei contenuti delle specifiche schede degli habitat e delle specie faunistiche di interesse conservazionistico presenti nell'area;
- la verifica dei principali elementi di potenziale criticità o vulnerabilità dei siti e le conseguenti misure di conservazione individuate nell'ambito dei riferimenti legislativi e regolamentari;
- la descrizione de processo metodologico utilizzato per lo svolgimento delle attività di valutazione, comprendente:
    - descrizione generale;
    - lista delle risorse della componente botanico-vegetazionale;
    - lista delle risorse della componente faunistica;
    - lista dei principali elementi di criticità;
    - lista dei principali obiettivi di conservazione.
- verifica delle interazioni potenziali e valutazione di incidenza e ponderazione degli effetti;
- conclusioni ed esiti dello Studio di Incidenza.

Rimandando allo specifico elaborato per l'approfondimento delle attività qui descritte, nel R.A. sono sinteticamente elencati gli esiti della Studio di Incidenza, anche al fine di considerare e ponderare gli effetti determinabili sulla complessiva valutazione del P.S..
Le presenti note sono integrate dallo specifico allegato al presente documento denominato *QV.2.6 Note integrative allo studio di incidenza ed allegati cartografici* introdotto a seguito del parere obbligatorio formulato dall'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, in esito alla "VINCA".

b.4. Potenziali effetti attesi dalla previsioni di P.S.

Come anticipato in altri paragrafi di questo documento, il R.A. prevede la valutazione qualitativa dei potenziali effetti attesi dal P.S. espressa attraverso la considerazione delle strategie e degli obiettivi definiti con il quadro propositivo.
Il processo di valutazione avviene attraverso la costruzione di una matrice a doppia entrata (vedi specifico allegato al R.A. (denominato: QV.2.2. Matrici compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale a) fogli 1,2,3 e b) fogli 1,2,3) che riporta sinteticamente nelle righe le strategie e i conseguenti obiettivi di piano e nelle colonne gli elementi di rilevanza ambientale (fattori e/o risorse) che possono essere potenzialmente interessati, selezionati sulla base degli elementi e contenuti descritti nel quadro ambientale, paesaggistico e territoriale.
Il quadro propositivo è stato quindi confrontato con le risorse/fattori potenzialmente interessati stimando la qualità degli effetti che potenzialmente si possono determinare sulla singola risorsa in funzione del perseguimento e della declinazione degli obiettivi e delle strategie in specifiche previsioni nel P.S..
Contestualmente è stata quindi ponderata la condizione di stato e di vulnerabilità (teorica) - "la condizione di stato della singola risorsa/fattore" a seguito delle azioni – obiettivi del P.S., così come emerge dai dati disponibili, nonché la sintesi (stimata in forma necessariamente empirica ed intuitiva) dei potenziali effetti attesi sulla stessa singola componente (positivi, negativi, ininfluenti).

b.5. Sintesi delle risultanze della valutazione di compatibilità e sostenibilità

Il R.A. dà conto del grado di coerenza, conformità, compatibilità e sostenibilità espresso dal quadro propositivo del P.S., sia in relazione ai contenuti indicati dalla legge e dagli strumenti di pianificazione urbanistica sovraordinati (elementi e contenuti per la verifica di coerenza), sia in relazione alle verifiche più pertinenti alle tematiche ambientali (valutazione di compatibilità e sostenibilità).
Il processo valutativo si avvale in questo caso di matrici, tabelle, elaborazioni grafiche e cartografiche, facenti parte integrante e sostanziale della verifica compatibilità, costituite dai seguenti allegati al R.A.:

- QV.2.1 Elementi cartografici a supporto della valutazione
  - QV.2.1.a Inquadramento territoriale e ambientale (scala 1:10.000)
  - QV.2.1.b Elementi cartografici di controllo a supporto della valutazione scala 1:10.000)
- QV.2.2. Matrici compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale a) fogli 1,2,3 e b) fogli 1,2,3
- QV.2.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale
- QV.2.4 Schede valutative delle previsioni di R.U. non attuate
- QV.2.5 Studio di incidenza
- QV.2.6 Note integrative allo studio di incidenza ed allegati cartografici
  - QV.2.6.1 "Carta della distribuzione potenziale degli habitat di interesse comunitario segnalati
  - QV.2.6.2 "Carta della distribuzione potenziale delle specie floristiche di interesse comunitario segnalati"
  - QV.2.6.3 "Carta della distribuzione potenziale delle specie faunistiche di interesse comunitario segnalati"

- Elementi per la verifica di coerenza e conformità
Il PS è redatto in coerenza con i quadri conoscitivi e in conformità con i quadri propositivi del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (PPR) della Regione Toscana che, reso conforme e adeguato alla disciplina del PIT/PPR, concorre alla tutela del paesaggio ai sensi dell'articolo 58 della LR 65/2014. Infatti lo Statuto del territorio del PS è conformato alla disciplina statutaria del PIT/PPR e, tenendo conto di quanto disciplinato

all'articolo 20 dello stesso PIT/PPR, adempie a quanto segue:

a) declina a scala di maggiore dettaglio, persegue e applica, nell'ambito della disciplina del Patrimonio Territoriale e delle Invarianti Strutturali, le Indicazioni cartografiche, gli Obiettivi generali e le Indicazioni per le azioni concernenti le Invarianti Strutturali di livello regionale, secondo quanto indicato negli "*Abachi delle invarianti"*, nonché di quanto ulteriormente dettagliato nella *"Scheda d'ambito di paesaggio 02 - Versilia e costa apuana"* del PIT/PPR;
b) tiene conto ed applica in sede di individuazione del Perimetro del territorio urbanizzato le "*Indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta della perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala comunale"* di cui all'Abaco dell'invariante strutturale "*Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"* del PIT/PPR e persegue gli Obiettivi specifici di ogni morfotipo indicato nell'apposita cartografia contenuta nella "*Scheda d'ambito di paesaggio 02 - Versilia e costa apuana"* del PIT/PPR;
c) persegue e declina, nelle disposizioni di cui all'articolo 5 e nell'ambito della Visione guida del PS di cui all'articolo 6 della presente Disciplina di piano, gli Obiettivi di qualità e le corrispondenti Direttive correlate disciplinati dalla *Scheda d'ambito di paesaggio 02 - Versilia e costa apuana"* del PIT/PPR;
d) recepisce all'articolo le Direttive, le Prescrizioni e le Prescrizioni d'uso concernenti la *"Disciplina dei Beni paesaggistici",* contenuta negli allegati al PIT/PPR (allegati 1, 3 e 8b);
e) recepisce, le indicazioni cartografiche e le disposizioni normative concernenti il "*Sistema idrografico regionale* del PIT/PPR".

La Strategia di sviluppo sostenibile del PS è redatta in coerenza con la Strategia dello sviluppo territoriale del PIT/PPR perseguendone in particolare gli obiettivi e le direttive riferite alla pianificazione territoriale in materia di offerta di residenza urbana, di formazione e ricerca, di infrastrutture di trasporto e mobilità e di commercio. Il PS propone, in coerenza con analoghe determinazioni regionali, progetti di territorio e di paesaggio per la "fruizione lenta" del paesaggio.

Il PS è altresì redatto in coerenza con le disposizioni del PTC della Provincia di Lucca, se compatibili con la disciplina della LR 65/2015 e del PIT/PPR, del quale recepisce e declina le indicazioni concernenti il più ampio "*Ambito territoriale della Versilia"* e quelle concernenti la tutela dell'integrità fisica del territorio, dell'ambiente e dell'identità culturale. In particolare recepisce, nella Disciplina di Piano e nelle "*Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (QG*)", le prescrizioni concernenti le "*Aree di pertinenza fluviale"* di cui all'articolo 60 del PTC.

Il PS effettua la ricognizione delle disposizioni (indirizzi, obiettivi, direttive, prescrizioni e prescrizioni d'uso) del PIT/PPR secondo quanto indicato nella "*Relazione di coerenza e conformità"* (elaborato QP.5 del quadro propositivo) e relativi allegati, assicurandone la loro declinazione e conformazione, secondo quanto sopra specificato.

Il PS, nell'ambito dello Statuto del territorio e per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi con valore di indirizzo, attua le direttive e rispetta le prescrizioni d'uso della Disciplina dei Beni paesaggistici del PIT/PPR e in particolare degli Elaborati 1B – 3B, relativi ai beni paesaggistici tutelati e vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 e dell'Elaborato 8B, relativo ai beni paesaggistici tutelati e vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs.42/2004.

Il PS dà atto nella Disciplina di Piano di quali siano i beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti nel territorio del Comune di Camaiore riconosciuti dal PIT/PPR, di quali siano invece i beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti nel territorio del Comune di Camaiore riconosciuti dal PIT/PPR. Il Rapporto Ambientale nel documento denominato QV.1 "Rapporto Ambientale – Parte I, (Conoscenze) elenca i beni paesaggistici di cui sopra e dà conto delle evidenze riscontrate per quanto riguarda il paesaggio inteso come risorsa. In analogia al PS si evidenzia che la ricognizione delle aree di cui all'articolo 142 lettere a) b), c), d), e), f), g), h) del D.Lgs. 42/2004 e la loro delimitazione è contenuta negli elaborati cartografici allegati al PIT/PPR e che, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, la rappresentazione

cartografica delle aree di cui all'articolo 142 lettere a), b), c), d), g), del D.Lgs. 42/2004 contenuta negli elaborati cartografici allegati al PIT/PPR, per la metodologia utilizzata e per la natura stessa dei beni, ha valore meramente ricognitivo e che l'individuazione dei suddetti beni deve essere effettuata a fronte delle definizioni e della verifica dei requisiti indicati all'Elaborato 7B "*Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice"* dello stesso PIT/PPR, mentre dà atto che l'individuazione e delimitazione delle aree di cui all'articolo 142 lettera m) del D.Lgs. 42/2004, contenuta negli elaborati cartografici allegati al PIT/PPR, ha invece valore prescrittivo.

- Valutazione di compatibilità e sostenibilità

La valutazione di compatibilità ambientale delle disposizioni normative del P.S. è effettuata attraverso l'ausilio di una matrice di valutazione (QV.2.2 Matrici compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale) che controlla e verifica il potenziale impatto e gli effetti sugli indicatori ambientali caratterizzanti le diverse risorse essenziali, individuati nel rapporto preliminare e ulteriormente integrati, aggiornati e implementati in questa specifica fase di valutazione, determinati dall'insieme delle disposizioni normative di P.S. con particolare attenzione per quelle a contenuto statutario e strategico.

Il controllo avviene mediante l'allestimento di una matrice a doppia entrata che riporta nelle colonne le risorse essenziali e i relativi indicatori di sostenibilità e nelle righe l'elenco sintetico degli elementi della disciplina di P.S sottoposti a valutazione con particolare attenzione per gli elementi di quadro propositivo.

Entrando nel merito delle attività valutative di compatibilità della disciplina di P.S. rispetto agli indicatori ambientali caratterizzanti le singole risorse essenziali, esse avvengono esprimendo un giudizio sintetico che riscontra, in relazione alla specifica normativa, una delle seguenti condizioni:

- la specifica disciplina del P.S. non produce, per intensità, contenuto e forma, effetti sulla risorsa / fattore considerato (assenza di interazione - compatibile);
- la specifica disciplina del P.S. non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) sulla risorsa / fattore (effetto compatibile);
- la specifica disciplina del P.S. interferisce con la risorsa / fattore considerato ma sono individuabili semplici misure di mitigazione degli effetti potenzialmente determinabili (effetto compatibile con cautele);
- la specifica disciplina del P.S. interferisce con la risorsa / fattore considerato in modo tale da generare probabili criticità mitigabili con specifiche misure e/o compensabili (effetto compatibile a specifiche condizioni);
- il processo di valutazione esprime con difficoltà direttive, misure, azioni e interventi idonei ad eliminare e/o mitigare le criticità evidenziate rispetto alla risorsa / fattore considerato (effetto non compatibile);
- la specifica disciplina del P.S. può produrre per intensità, contenuto e forma effetti sulla risorsa /fattore considerato e tale interferenza necessita di ulteriori approfondimenti (effetto da valutare con attenzione in successive fasi).

Se nei primi quattro casi il processo di valutazione consente di dichiarare la compatibilità generale della disciplina del P.S., negli ultimi due casi il processo valutativo si comporta suggerendo specifiche disposizioni da introdurre nell'apparto normativo (caso quinto), ovvero con la proposta di emendamento o di ulteriore approfondimento della specifica disposizione ritenuta in contrasto (caso sesto).

A conclusione del Rapporto Ambientale sono indicate le misure integrative della valutazione in riferimento agli esiti del processo valutativo qui descritto.

Il quadro propositivo è stato quindi confrontato con le risorse/fattori potenzialmente interessati stimando la qualità degli effetti che potenzialmente si possono determinare sulla singola risorsa in funzione del perseguimento e della declinazione degli obiettivi e delle strategie in specifiche previsioni nel P.S..

Contestualmente è stata quindi ponderata la condizione di stato e di vulnerabilità (teorica) - "la condizione di stato della risorsa/fattore" a seguito delle azioni – obiettivi del piano della risorsa/fattore considerata, così come emerge dai dati disponibili, nonché la sintesi dei potenziali effetti attesi sulla stessa singola componente (positivi, negativi, ininfluenti).
In ultimo è stata ponderata e quindi indicata la sintesi finale dei potenziali e teorici effetti attesi sulla singola componente (positivi, negativi, ininfluenti) in relazione alle diverse variabili considerate (scalarmente e in forma cumulativa).
Il processo di valutazione nell'ambito di quella che è l'analisi e la ricognizione dello stato attuale del territorio non può prescindere dal monitoraggio dei piani vigenti ed in particolare del R.U.. In tal senso il quadro conoscitivo si dota di uno specifico documento che effettua il monitoraggio dei piani, mentre il processo di V.A.S. ne affianca un altro che va a considerare non le trasformazioni avvenute, ma quelle previsioni (di trasformazione) che non sono state attuate; così da capire se la loro mancata attuazione è da ricercarsi in una erronea valutazione iniziale che non ha considerato difficoltà effettive ed operative di attuazione dell'intervento (es. presenza di vincoli sovraordinati, mancanza di dotazioni territoriali, presenza di problematiche ambientali e territoriali non considerate, ecc.) o se tali aree possono mantenere ancora una "vocazione" alla trasformazione che non è stata perseguita solo a causa di fattori esterni (es. impossibilità economica da parte dei proprietari, difficoltà di tipo burocratico o redazionali, meri errori materiali nella formulazione delle disposizioni, ecc.). In questo quadro inoltre la valutazione preliminare delle previsioni di trasformazione, svolta sui dati di carattere territoriale e ambientale già disponibili, può consentire di considerare questioni rilevanti sia in termini positivi (es. possibilità di migliorare le condizioni ambientali attuali, eliminazione di fattori di degrado, miglioramento delle dotazioni territoriali, perseguimento di specifiche strategie del P.S.), sia in termini negativi (es. eventuali elementi di vulnerabilità intrinseca delle risorse interessate, vincoli non derogabili, fragilità in atto non mitigabili, ecc.), in modo da determinare (ex ante) elementi di valutazioni utili alla successiva formulazione del quadro propositivo ed indirizzare il futuro PO.
Le valutazione delle previsioni di trasformazione del R.U. vigente non ancora attuate risulta dunque un valido presupposto per la ricerca e formulazione delle "ragionevoli alternative", anche alla luce degli obiettivi stabiliti per il nuovo P.S. anche in vista della successiva declinazione operativa del PO..
In dettaglio tale valutazione è effettuata per tutte le previsioni non attuate, senza distinzione, secondo i materiali forniti dal Settore 4 – Gestione del Territorio. Utilizzando il set di componenti ambientali disponibile, la valutazione avviene mediante la redazione di schede in cui si affiancano parti descrittive, parti di controllo cartografico e una colonna in cui si effettua una preliminare valutazione degli effetti. In particolare si ha:

- Tipo di area di trasformazione;
- Riferimento U.T.O.E.;
- Superfici dell'intervento;
- Parametri urbanistici;
- Indicazione circa la tipologia degli insediamenti e l'allineamento soprattutto in rapporto alla viabilità;
- Destinazioni ammesse
- Modalità di attuazione
- Descrizione dell'intervento.

Segue una seconda sezione valutativa in cui, sulla base del quadro conoscitivo a disposizione e anche attraverso operazioni speditive di over-mapping, sono riportate su foto aeree e cartografia delle aree protette, vincoli, fattori di vulnerabilità le previsioni così da effettuare un primo controllo cartografico
Segue una matrice valutativa che in relazione alle risorse di cui alle precedenti tabelle, derivata degli attuali strumenti valutativi, esprime i diversi gradi di criticità.
Conclude la scheda valutativa un giudizio di sintesi che orienta fin dalla fase preliminare del piano le costruzione del quadro propositivo.

L'insieme delle schede valutative costituisce l'allegato "QV.2.4 Schede valutative delle previsioni R.U. non attuate" allegato al Rapporto Ambientale.
Conclude la verifica di sostenibilità dei carichi insediativi definiti ed individuati dal P.S., svolta attraverso la costruzione di una "matrice di contabilità ambientale" (QV.2.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale) elaborata a livello di ogni singola U.T.O.E. (che risulta l'ambito spaziale di riferimento per la definizione del dimensionamento del P.S.), e quindi più complessivamente per l'intero territorio comunale.
In particolare la matrice considera i carichi insediativi individuati dal P.S., in modo da valutare gli effetti sul sistema di risorse considerate che, in questo caso, sono tradotte in "pressioni" potenziali, espresse con specifici indicatori e parametri alfa-numerici ottenuti con appropriate formule di equivalenza proposte secondo indicazioni e metodologie tipiche dell'ingegneria ambientale.
La matrice, a doppia entrata, riporta nelle righe i dati riferibili alle singole U.T.O.E. e nelle colonne i dati riferibili a diversi passaggi consequenziali che consentono di determinare le pressioni potenziali. In particolare nella prima sezione sono riportati i parametri numerici essenziali per stabilire lo "stato attuale" delle singole partizioni territoriali e quindi del complessivo territorio comunale, ovvero:
- la superficie territoriale (mq);
- la popolazione residente al 31 dicembre 2015 (numero);
- la densità abitativa (ab/km^2) calcolata sulla superficie delle singole U.T.O.E..

Nella seconda sezione sono quindi riportati i parametri essenziali per ponderare le potenziali "previsioni massime del Piano Strutturale" ed in particolare le quantità dedotte dal dimensionamento dei carichi insediativi del Nuovo P.S.. Da tali previsioni sono state quindi dedotte le "potenziali pressioni ambientali", attraverso l'ausilio di formule di equivalenza tipiche dell'ingegneria ambientale e sanitaria, nonché valutazioni comparative eseguite sulla base dei dati disponibili sui consumi pro-capite sia a livello comunale, che a scala maggiore (provinciale/regionale/nazionale). In questo quadro si sono quindi calcolate le diverse pressioni espresse in specifici parametri. Il sistema di calcolo delle potenziali pressioni ambientali, effettuato tenendo come presupposto le capacità urbanistiche determinate dalle previsioni (massime) insediative individuate dal P.S., permette conseguentemente di stimare i potenziali impatti sul sistema delle risorse essenziali ed in particolare modo sulla capacità delle dotazioni territoriali di "sostenere" i carichi insediativi complessivi. Si tratta in definitiva di svolgere una "valutazione dei potenziali effetti attesi" di tipo quantitativo e qualitativo e in questo quadro di tenere ad esempio conto delle previsioni insediative secondo i seguenti parametri:
- l'indice di urbanizzazione attuale attraverso il calcolo della densità abitativa relativa secondo una scala qualitativa desunta da parametri quantitativi: basso indice di urbanizzazione (ab/km2<500), medio (500<ab/km2<1000), alto (ab/km2>1000). Tale parametro consente di effettuare prime valutazioni in ordine alla caratterizzazione delle diverse "U.T.O.E." individuando quelle a più alta e potenziale urbanizzazione rispetto a quelle meno urbanizzate o sostanzialmente a scarsa dimensione insediativa;
- l'indice di urbanizzazione di previsione calcolato come il precedente attraverso il calcolo della densità abitativa di previsione andando così ad effettuare una prima valutazione sulla pressione delle previsioni rispetto all'attuale.
- la valutazione dell'urbanizzazione insediativa in cui viene data una stima secondo parametri quantitativi generici (in diminuzione, in lieve diminuzione, conferma, in lieve aumento, in aumento, in deciso aumento) confrontando tra la densità abitativa attuale e quella di previsione nella singola partizione territoriale)
- l'incremento insediativo relativo massimo previsto, calcolato come aumento percentuale degli abitanti insediabili previsti dal P.S rispetto alla popolazione residente nell'U.T.O.E., che tende a raffinare ulteriormente i tre parametri precedenti con l'intento di caratterizzare ulteriormente le diverse U.T.O.E.;
- l'incremento insediativo assoluto massimo previsto, calcolato come aumento percentuale degli abitanti insediabili previsti dal P.S rispetto alla popolazione residente nel comune, che

consente di valutare complessivamente la "dimensione massima sostenibile" degli insediamenti oltre che le scelte progettuali;
- la percentuale relativa delle previsioni residenziali calcolata sia per il recupero che per la nuova edificazione all'interno della stessa partizione territoriale così da valutare le strategie del piano nella localizzazione di interventi di ristrutturazione urbanistica e recupero e del patrimonio edilizio esistenti e di interventi di nuove previsioni per la crescita degli insediamenti;
- le percentuali assolute delle previsioni calcolata in modo distino per quelle residenziali e per quelle produttive (sia artigianali-industriali che commerciali) che permette di valutare rispetto al totale delle previsioni sul territorio comunale dove la strategia di piano prevede maggiori incrementi per tipologie.

Partendo dagli indicatori così elaborati il processo valutativo legato alla stima e ponderazione della sostenibilità dei carichi insediativi si conclude con una valutazione sintetica di sostenibilità, in termini cumulativi, dei potenziali effetti ambientali attesi dal P.S. e carichi insediativi già esistenti, rispetto allo stato attuale del territorio comunale che esprime i potenziali effetti ambientali di tipo "qualitativo" registrabili nelle diverse U.T.O.E. (effetti non rilevanti o trascurabili, poco rilevanti e facilmente controllabili con le dotazioni esistenti, rilevanti e da mitigare e/o compensare con il miglioramento delle dotazioni esistenti, molto rilevanti da contenere con l'eventuale riconsiderazione di alcune previsioni o il deciso miglioramento delle dotazioni esistenti).

Tale quadro valutativo evidenzia maggiori concentrazioni di carichi insediativi nelle UTOE 1 – "Il territorio costiero e della città di Lido di Camaiore" e nelle UTOE 3 – "Il territorio della pianura, dei centri e della città di Capezzano" e 4 – "Il territorio della conca, dei centri e della città di Camaiore" ed in modo minore sulle restanti UTOE della pianura, coerentemente agli obiettivi del P.S. stesso che vuole in questi ambiti concentrare specifiche strategie di sviluppo, senza interferire con condizioni critiche sotto il profilo ambientale.

Tale valutazione è inoltre messa a confronto con una sintesi dello stato attuale delle dotazioni territoriali in cui sono messi in relazione i dati e le informazioni precedentemente descritti circa le dotazioni e i servizi territoriali a rete con le diverse U.T.O.E. individuate dal P.S. al fine di cogliere i fattori positivi, ovvero quelli che consentono di garantire la fattibilità di eventuali ulteriori previsioni di trasformazione urbanistica ed edilizia, da quelli negativi, ovvero quelli che determinano la necessità di condizionare la fattibilità degli interventi al preventivo adeguamento o ampliamento dei sistemi di rete e/o alla contestuale realizzazione di impianti e infrastrutture autosufficienti.

Il quadro valutativo risultante è quello indicato nella tabella seguente, dove non si riscontrano significative criticità da considerare in termini progettuali, in questo senso il P.S. orienta il quadro progettuale verso trasformazioni che necessitano al più di azioni di miglioramento ed adeguamento delle dotazioni territoriali al fine di garantire il massimo dell'efficienza.

In questo quadro nell'ambito della disciplina del P.S. per l'intero territorio comunale ed in dettaglio per ogni singola U.T.O.E. è stata elaborata una tabella di controllo che pone a confronto il dimensionamento insediativo e la previsione degli standard, in cui tra i diversi valori stimati sono anche riportati gli abitanti esistenti (31 dicembre 2015) e quelli potenziali (con la completa attuazione della strategia di P.S.), gli standard esistenti e quelli previsti dal P.S. (in attuazione della strategia di sviluppo).

Nell'ambito della presente valutazione sono svolte inoltre specifiche stime che permettono di capire l'entità delle previsioni di standard in rapporto alle nuove previsioni, agli abitanti esistenti e previsti, alle nuove previsioni insediative non residenziali (QV.1.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale). Infatti nello specifico allegato viene svolta una "valutazione dei potenziali effetti attesi sugli insediamenti" in relazione alla previsione degli standard urbanistici e al progetto degli spazi e dotazioni territoriali, in cui è individuato l'incremento degli standard è relativo ai minimi richiesti dal D.M. 1444 incrementati in quanto già l'esistente è ben oltre tali minimi e il progetto di piano dota gli insediamenti di un obiettivo di minima che consolida complessivamente sul livello comunale le quote procapite esistenti di

27, 2 spostando a 29 mq procapite l'obiettivo di massima connesso con l'attuazione del piano con il PO. Si nota che gli incrementi maggiori sono previsti all'interno delle nelle UTOE 3 – "Il territorio della pianura, dei centri e della città di Capezzano" e 4 – "Il territorio della conca, dei centri e della città di Camaiore", dove le quantità attuali sebbene positive nel complessivo valore risultano avere carenze, in particolare nell'istruzione, verde e parcheggi.
Infine è stata data una valutazione di "sintesi del soddisfacimento degli standard e della qualità insediativa". Tale valutazione considera se gli standard sono soddisfatti (in rapporto agli abitanti stimati) e, in caso positivo, quanto è il miglioramento (rilevante, sensibile, lieve) rispetto allo stato attuale. La valutazione pone in evidenza che complessivamente gli standard minimi risultano già allo stato attuale soddisfatti. L'incremento degli standard struttura il quadro previsionale in rapporto al progetto di piano e alla distribuzione dei carichi insediativi previsti, ovvero tende a migliorare il quadro generale associando le previsioni delle dotazioni territoriali alle effettive prospettive degli insediamenti, portando dunque gli esiti della valutazione a un registrare di fatto un assestamento calibrato dello stato di fatto e una proposta qualitativamente adeguata alla portata delle previsioni.
Tale matrice valutativa permette di rilevare come il P.S. con le sue scelte strategiche riesce pienamente, oltre che a soddisfare ampiamente il fabbisogno pro-capite di standard per abitante (previsto dalla normativa e dai regolamenti), a conseguire gli obiettivi e gli indirizzi propri del piano stesso.

b.6. Sintesi delle risultanze della valutazione di incidenza

L'incidenza potenziale del Piano Strutturale del Comune di Camaiore è analizzata, descritta e valutata i coerenza con il quadro delle conoscenze in rapporto con la disciplina generale di piano e la sua articolazione, valutando dettagliatamente le relative disposizioni: sono così individuati le disposizioni che, in qualche misura, possono potenzialmente andare ad interessare, le tipologie di risorse descritte nel capitolo precedente che caratterizzano le aree protette da cui è interessato il territorio comunale.
Risultano escluse quindi dal processo di analisi le norme di carattere non ambientale e quelle che riguardano tale tema in modo sostanzialmente generale.
Si è scelto invece di concentrarsi sugli aspetti in qualche modo più "operativi", che corrispondono alle "schede norma relative alle invarianti strutturali" ed alle "schede norma relative alle UTOE, ambiti e determinazioni spaziali", rispettivamente contenute all'interno degli allegati "A" e "B" alla "Disciplina generale di piano". Nel dettaglio, le prime includono "indicazioni per le azioni" e "regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione", le seconde "Obiettivi specifici" e "Disposizioni applicative". Per ovvi motivi, sono analizzati e valutati quindi solo i contenuti delle "schede norma" che fanno riferimento alle "invarianti strutturali" (e sottocategorie) ed alle "UTOE, ambiti e determinazioni spaziali" (e sottocategorie) che ricadono all'interno delle porzioni dei Siti Natura 2000 considerati.
Resta fermo il fatto che il P.S. rappresenta strumento di carattere generale e con funzione di indirizzo e riferimento per la programmazione territoriale che agiscono a scala di maggior dettaglio e operativamente sul territorio.
La procedura di analisi e valutazione proposta nelle sezioni valutative ricalca lo stesso schema seguito nella disciplina generale di piano, ed in particolare negli allegati che costituiscono le schede norma con l'obiettivo di facilitare la lettura e l'interpretazione delle informazioni presentate.
Dall'analisi effettuata puntualmente nell'allegato al presente documento "QV.1.5 Studio di Incidenza" non emergono disposizioni normative, o parti di esse, che hanno incidenza negativa.
Per alcune di queste però, in particolare per quelle che riguardano ambiti a carattere prevalentemente agricolo, le azioni previste non eserciterebbero pressioni significative a condizione che siano verificate e valutate a livello di dettaglio nel PO, per stabilire solo in quella sede eventuali criticità rispetto agli elementi costituenti Rete Natura 2000 (habitat e

specie d'interesse comunitario e regionale, criticità legate ai siti ed obiettivi di conservazione), considerando che sia la Z.P.S./S.I.R. IT5120015 che, maggiormente, il S.I.C./S.I.R. IT5120012, sono rappresentate all'interno del territorio del comune di Camaiore da porzioni marginali e quindi poco significative.

C. OSSERVAZIONI PERVENUTE ED INDICAZIONI PER LA V.A.S.

c.1. Sintesi osservazioni e contributi pervenuti concernenti la V.A.S.

Il nuovo piano Strutturale è stato adottato con deliberazione C.C. n. 49 del 26/8/2015, unitamente al R.A. di V.A.S., ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8 della L.R. 10/2010 e s.m.i.. Successivamente all'adozione l'autorità procedente ha comunicato all'autorità competente l'adozione del Nuovo Piano Strutturale unitamente al R.A. e alla sintesi non tecnica, provvedendo contestualmente alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT). Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso, il Nuovo P.S. è stato messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico (secondo le indicazioni contenuti nel dispositivo deliberativo e tenendo conto di quanto indicato nello stesso R.A. di V.A.S.), ai fini delle consultazioni di cui all'articolo 25 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e del recepimento di ulteriori contributi ed osservazioni.
Alla scadenza dei termini per la presentazione di detti contributi ed osservazioni sono pervenuti complessivamente 9 contributi – osservazioni, di cui 7 da enti e SCA, 2 da privati e 1 ricompreso nel contributo prodotto da Regione Toscana, a cura del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti ed indirettamente la parte a cura del Settore Pianificazione del Territorio, in quanto direttamente riferibili ai contenuti delle elaborazioni concernenti la VAS.
Di seguito sono sommariamente descritti i diversi contributi – osservazioni pervenuti, con specifico riferimento alle tematiche e ai contenuti aventi attinenza con il procedimento di V.A.S.:

1. AUTORITA' IDRICA TOSCANA (AIT)

Il contributo – osservazione pervenuto da parte dell'Autorità Idrica Toscana esprime i seguenti contenuti:

- Richiesta di approfondimento di quanto espresso nell'elaborato QV.1 Rapporto Ambientale parte – I (conoscenze) integrando i paragrafi 2.3.6. e 2.3.11 con la consultazione di specifici capitoli del Piano d'Ambito, richiamando i Programmi degli Investimenti dei Gestori del Servizio Idrico Integrato che nel caso specifico del Comune di Camaiore è stato trasmesso dal soggetto gestore stesso, ovvero la Società Gaia SpA.
- Rappresentazione delle criticità presenti sul territorio, con particolare riferimento all'acquedotto, alla fognatura e depurazione. In particolare evidenzia:
  - Acquedotto: nel territorio comunale è presente il campo pozzi "I Frati", una delle principali fonti di approvvigionamento idropotabile della Versilia che alimenta i comuni di Camaiore, Pietrasanta e Viareggio. In considerazione del percorso in atto con la Regione Toscana per il rinnovo della concessione di derivazione è necessario che la pianificazione urbanistica futura tenga conto delle disposizioni e dei vincoli previsti per la salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile di cui all'art. 94 del DLgs. 152/2006, provvedendo anche alla ricognizione degli eventuali centri di pericolo ed alla possibile delocalizzazione.
  - Fognatura e depurazione: il Comune è interessato ad interventi ed attività previste negli Accordi di Programma aventi la finalità di tutela delle risorse idriche e miglioramento della qualità delle acque di balneazione, richiamando l'accordo di programma 2006 per la realizzazione degli interventi di completamento delle reti fognarie di Camaiore Capoluogo, Capezzano e quello del 2014 che ripropone gli stessi interventi del precedente e aggiunge alcune attività di verifica del corretto

funzionamento delle reti fognarie e della loro interferenza con il reticolo idrografico a carico dei Comuni e del Gestore del SII.

- Ricordando come il Piano d'Ambito abbia stimato che la popolazione non censibile presente nelle seconde case sia pari a quella censita presente nelle strutture turistico – ricettive, facendo anche riferimento alle dinamiche di crescita degli insediamenti della costa apuo – versiliese, prende atto del dimensionamento espresso dal PS e ne interpreta le quantità alla luce di quanto sopra espresso. A conclusione dunque segnala che l'Amministrazione Comunale dovrà procedere agli adeguati approfondimenti per verificare le previsioni proposte alla luce della copertura del Servizio Idrico Integrato ricordando che se le previsioni degli strumenti di governo del territorio non dovessero trovare copertura del Piano degli Investimenti del Gestore del Servizio idrico Integrato, dovranno trovare soluzione nelle disposizioni di cui all'art. 157 del DLgs 152/2006, ovvero ""*Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione*".

- Richiamo alla quantificazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, dove l'Amministrazione Comunale dovrà tenere conto "non solo dell'incidenza diretta delle opere afferenti al singolo strumento attuativo me bensì considerando anche i necessari adeguamenti delle reti e degli impianti indirettamente interessati. A tal fine l'Amministrazione dovrà chiedere al Gestore del SII uno specifico contributo conoscitivo."

Nello stesso contesto di discorso e in linea generale con gli stessi contenuti, si allinea al contributo dell'Autorità Idrica Toscana quello del soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, ovvero la Società Gaia SpA.

Si evidenzia altresì come in data 20.09.2017, sia pervenuto al Comune di Camaiore il parere di assenza di motivi ostativi all'approvazione del Nuovo Piano Strutturale da parte di AIT (prot. n° 59009), avendo lo stesso comune richiesto tale parere e fornito nota esplicativa in merito, precisando che il parere richiama i contenuti sopra espressi.

2. GAIA spa SERVIZI IDRICI

Il contributo – osservazione pervenuto da parte di GAIA spa Servizi Idrici esprime i seguenti contenuti:

- In merito al Servizio Acquedotto – Fognatura Nera e Depurazione, si segnala che le criticità legate al sistema di approvvigionamento, di adduzione e distribuzione della risorsa idrica, nonché del sistema di raccolta e depurazione dei reflui sono in parte risolte dal Piano di Investimenti 2016 – 2019 approvato da AIT con delibera 17/2016 chiedendo che tali interventi trovino previsione per quanto di competenza nello strumento urbanistico in approvazione. A tal proposito si segnala altresì come necessario che del Piano di Investimenti 2016 – 2019 venga monitorato lo stato di attuazione e nelle varie fasi di attuazione delle previsioni urbanistiche, anche con il confronto puntuale con il soggetto gestore per valutare le problematiche che possono insorgere i fase attuativa ed evitare l'accumularsi di elementi critici, producendo anche urbanizzazioni dimensionate e conformi con le diposizioni vigenti.
- In merito al dimensionamento del piano, si segnala che l'aumento degli abitanti equivalenti da servire potrebbe richiedere ulteriori interventi rispetto a quanto previsto ed esistente con necessità di nuovi investimenti;
- In relazione al servizio fognario, si segnala la necessità di monitorare e censire le zone non servite dalla fognatura nera;

- In relazione alla promiscuità delle fognature bianche e nere si segnala come un fattore critico da affrontare, suggerendo che tale problema "potrebbe trovare riscontro e risorse dall'attuazione dello strumento urbanistico in approvazione".

Nello stesso contesto di discorso, il contributo della Società Gaia Spa si allinea a quello dell'Autorità Idrica Toscana.

3. AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE – BACINO DEL FIUME SERCHIO

Richiamando ed argomentando in via preliminare in merito a:

- Art. 11 e 19 del PAI vigente
- L'adozione del "Progetto di Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio (PAI) – Secondo Aggiornamento"
- Il "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" (PRGA) per il bacino del Serchio approvato;
- Il Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento" (PGA);
- Il "Piano di bacino stralcio Bilancio idrico del Bacino del Lago di Massaciuccoli" adottato;
- Il contributo già fornito in riferimento al Documento preliminare di VAS da parte dell'allora Autorità di Bacino del fiume Serchio;
- Il parere favorevole con prescrizioni già espresso dall'Autorità di Bacino del Serchio in data 21.11.2016 prot. 3536

In merito al procedimento di VAS l'Autorità di Bacino evidenzia quanto segue:

1. Nel Rapporto Ambientale parte I – Conoscenze circa la Risorsa Acqua, non viene fatto riferimento ai corpi idrici superficiali e sotterranei (elencati nel contributo), ai relativi stati di qualità e agli obiettivi di qualità e deroghe individuati nel vigente PGA;
2. Il Rapporto Ambientale parte II – Valutazioni (elaborato QV 2) al momento dell'adozione è stato redatto antecedentemente alla formalizzazione degli atti istruttori da parte dell'Autorità di Bacino del Serchio, nonché Autorità del Distretto Appennino Settentrionale e pertanto deve essere integrato dai contenuti del parere espresso dalla medesima Autorità;
3. In riferimento al capitolo 1.5 del Rapporto Ambientale parte II e alle valutazioni del medesimo rapporto ambientale circa le risorse acqua, suolo e sottosuolo si evidenzia il riferimento agli artt. 9 e 11 della disciplina del Piano di bacino Stralcio Assetto Idrogeologico I Aggiornamento e alla scheda norma 7 del Piano di gestione delle Acque come riportato nelle "Matrici di compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale" e nella "Matrice di Valutazione della contabilità ambientale";
4. Nel capitolo 3.2 del Rapporto Ambientale parte II per la risorsa Acqua non è fatto esplicito riferimento al deficit idrico del bacino del lago di Massaciuccoli, oggetto della Scheda Norma 7 del vigente PGA (oggetto del "Piano di bacino, stralcio Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli" attualmente in fase di approvazione definitiva);
5. Nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale parte II è citato il "Piano di gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio" approvato nel 2010 e non quello vigente approvato con DPCM del 21.10.2017 denominato "Piano di gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento", non sono altresì citati il "Progetto di Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio – Secondo Aggiornamento" adottato, né il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" del bacino del Serchio, approvato con DPCM del 27.10.2016;
6. Nel capitolo 5.5 del Rapporto Ambientale parte II tra le "Schede norma" del Piano di Gestione delle acque di riferimento per il Comune di Camaiore non viene fatto riferimento alla scheda norma n.7, recante modificazioni per il non aggravio del deficit idrico del bacino del lago di Massaciuccoli;

7. Nel capitolo 5.5 del Rapporto Ambientale parte II non viene fatto riferimento alle nuove Misure pertinenti al territorio comunale di competenza e ai corpi idrici in esso ricadenti, contenute nel vigente PGA al capitolo 9, sintesi delle misure di Piano;
8. Nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale parte II è analizzata la compatibilità del PS con il PGA e con il PAI del Bacino del Serchio rimandando all'elaborato QG.11 "Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate" del PS adottato che contiene disposizioni applicative per il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale;
9. Nelle matrici di contabilità e compatibilità ambientale, facenti parte integrante e sostanziale del Rapporto Ambientale, alcuni degli obiettivi di trasformazione territoriale del PS interferiscono con le risorse "Acqua", "Suolo e Sottosuolo" e "Difesa del Suolo e prevenzione del Rischio": verificato che in relazione a tali matrici le interferenze possono comportare talvolta "semplici misure di mitigazione degli effetti potenzialmente determinabili", oppure possono "generare criticità mitigabili con misure specifiche e/o compensabili" (misure da individuare nel PO) , si evidenzia che quelle stesse matrici non contengono espliciti richiami ai contenuti degli artt. 11 e 19 del PAI e della scheda norma n. 7 del PGA.

In merito alle disposizioni normative del PS, evidenzia quanto segue:

1. L'art. 14 e 15 della Disciplina Generale di Piano non fanno riferimento al PGRA del Bacino del Serchio approvato con DPCM del 27.10.2016 che contiene il quadro più aggiornato delle pericolosità idrauliche disponibili per il bacino del Serchio, né ai contenuti dell'art. 19 delle norma del vigente PAI del Bacino del Serchio che fornisce indicazioni per la formazione degli strumenti del governo del territorio;
2. L'art. 14 non fa riferimento alla Misura 46 del PGRA e alla Direttiva n. 13 del PAI , contenenti indirizzi che devono essere tenuti in considerazione per la gestione del sistema idrografico e delle pertinenze fluviali del bacino del Serchio;
3. L'art. 15 fa esplicito riferimento alla necessità di integrare gli studi idrologico e idraulico secondo le indicazioni richieste nel parere della stessa autorità di Bacino(prot. 3536 del 21.11.2016) condizionando l'inserimento di alcune specifiche previsioni nel successivo PO all'obbligo di realizzazione di adeguati interventi idraulici individuati con i suddetti studi;
4. L'art. 22 fa riferimento alla problematica della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica superficiale e sotterranea, ma non fa esplicito rinvio alle verifiche di conformità, per la redazione del PO, cai contenuti della Scheda Norma 7 del PGA;
5. L'art. 22 dovrebbe fare riferimento alle problematiche di tutela e prevenzione degli insediamenti dal rischio idraulico e da frana, aspetto prioritario per la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni;
6. L'elaborato QG.11 fa esplicito rinvio ai Piani delle Autorità di Bacino, ma con alcune incongruenze, ed in particolare:
   - Il richiamo agli art. 11 e 19 del PAI appare non corretto, essendo inserito in una norma riguardante le modifiche delle pericolosità del territorio (cfr. art. 1, penultimo capoverso) e non nella norma relativa alla formazione del PO e degli strumenti della pianificazione urbanistica (cfr. art. 2);
   - Gli articoli riguardanti la vulnerabilità degli acquiferi e in particolare l'emungimento di acque sotterranee non tengono conto dei contenuti della citata Scheda norma n. 7 del PGA.

A seguito di quanto sopra evidenziato, il contributo - osservazione fa esplicita richiesta delle seguenti integrazioni al PS adottato:

- Il Rapporto Ambientale e le disposizioni normative del PS debbano essere integrati e/o modificati secondo le indicazioni fornite attraverso il contributo ed esplicitate nei precedenti punti elenco, allo scopo di individuare con maggiore chiarezza, per le risorse "Acqua", "Suolo e Sottosuolo", "Difesa del suolo e prevenzione del rischio" le condizioni e le modalità secondo le quali dovranno essere effettuate le valutazioni degli effetti ambientali

delle previsioni del PO, garantendo in tal modo la conformità degli strumenti urbanistici comunali ai piani dell'Autorità di bacino;
- Nelle disposizioni normative del PS debba essere dato maggiore riguardo al rispetto dei contenuti degli art. 11 e 19 delle norme del PAI (per la difesa idraulica, idrogeologica e da frana e per la prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici), nonché della Scheda Norma n. 7 del vigente PGA (per la tutela quantitativa delle acque e per il non aggravio del deficit idrico del bacino del lago).

4. REGIONE TOSCANA

Il contributo - osservazione della Regione Toscana risulta molto articolato in quanto comprende sia osservazioni e indicazioni specificatamente proposte dalla competente direzione regionale, sia la raccolto di contributi dei diversi settori regionali interessati. In merito si evidenzia che i contributi dei settori qui di seguito elencati, non rilevano in relazione al procedimento di VAS, in quanto fanno propriamente riferimento a contenuti del PS adottato che non incidono sulle elaborazioni concernenti la VAS:
- Settore Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole;
- Settore Programmazione viabilità;
- Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione

Concorrono invece al miglioramento dello strumento di pianificazione territoriale comunale in quanto direttamente riferibili ai contenuti delle elaborazioni concernenti la VAS i contributi dei seguenti settori:
- Settore Pianificazione del Territorio;
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti.

In particolare si ha dal <u>Settore Pianificazione del Territorio</u> un contributo articolato in due punti che riguardano:
- Il territorio urbanizzato;
- Il dimensionamento del PS adottato

Il contributo – osservazione richiede in particolare di rivedere alcuni aspetti del perimetro del territorio urbanizzato e del dimensionamento attraverso un'operazione di approfondimento e di maggior controllo dei criteri già utilizzati al fine di rendere il quadro propositivo del PS adottato maggiormente collimante con le disposizioni di legge e del PIT/PPR, senza mai evidenziare il sussistere di elementi di contrasto e di incompatibilità dello strumento adottato.

Dal <u>Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti</u>, si propone invece un contributo articolato in componenti che si rivolge specificatamente ai contenuti propri dei documenti e delle elaborazioni di VAS e pertanto è opportuno elencarne puntualmente i contenuti:
- Componente atmosfera: vengono evidenziate le deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 che hanno portato alla zonizzazione su cui basare i Piani di Azione Comunale (PAC), associando l'elenco dei comuni che hanno l'obbligo di predisporre il PAC con interventi finalizzati al miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria, evidenziando che Camaiore rientra nell'elenco. Conclude il contributo relativo a questa specifica componente l'indicazione che i comuni adeguano agli interventi previsti dai PAC "i rispettivi regolamenti edilizi, piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico, e dove ne sia prevista l'adozione i piani degli orari".
- Componente energia: il contributo tratteggia lo scenario di natura energetica con cui dovrà confrontarsi il piano. A seguito dello scenario tratteggiato, il contributo evidenzia i meccanismi già individuati(in ambito europeo, nazionale e regionale) per il perseguimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni ed uso delle rinnovabili esposti nella descrizione degli scenari sopra richiamati. In particolare tali meccanismi vengono così suddivisi:
    a. Meccanismi per l'edilizia sostenibile

b. Meccanismi per la realizzazione delle altre infrastrutture energetiche

In relazione ai meccanismi in elenco vengono puntualmente esposti i riferimenti normativi di cui lo strumento urbanistico dovrà tener conto con alcune indicazioni sugli impatti territoriali:

a1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica dell'edilizia;

a2) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art. 11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti;

b1) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. Incentivi statali su Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili.

b2) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento;

b3) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

- Componente rumore: richiamo al rispetto dell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 , specificandone i contenuti.
- Componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti: regesto ed evidenziazione delle normative di riferimento in merito a:
    - Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza - fasce di rispetto degli elettrodotti, con richiesta che gli strumenti della pianificazione territoriale riportino le Distanze di prima approssimazione (Dpa);
    - Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione;
    - Radioattività ambientale - RADON
- Componente rifiuti: descrizione del quadro di riferimento normativo e relazione con i piani urbanistici. Richiamo all'inserimento nella cartografia di piano e nelle norme tecniche di attuazione dell'elenco dei siti da bonificare ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 253 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 13 della LR 25/98.
- Componente risorse idriche: evidenziando che il Comune di Camaiore è inserito tra i comuni con aree di crisi idropotabile attesa ed ha aree ZVN di tipo A designate e in proposta, il contributo richiama il quadro normativo di riferimento con specifiche di dettagli relative al Piano di Tutela delle Acque cap. 7.2 art. 5 comma 6 circa gli adempimenti nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio. Il contributo si conclude infine con il richiamo alle normative specifiche, richiesta di pareri obbligatori o divieti in caso di impianti di trattamento di fitodepurazione, parere obbligatorio per le interferenze e le distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, progettazione delle opere di fondazione o qualunque opera che interessi il sottosuolo; situazioni di carenza idrica.

5. SALT Spa

La Società SALT Spa chiede che negli elaborati grafici del PS adottato venga data evidenza alle fasce di rispetto di ml 30 e ml 60 previste a tutela della infrastruttura autostradale A12 Sestri Levante – Livorno che interessano il territorio comunale di Camaiore. In merito chiarisce i riferimenti normativi e fornisce le istruzioni tecniche per definire le fasce di rispetto di cui sopra, allegando al contributo i relativi file necessari a tale definizione.

6. Stefano Paolinelli

Il contributo - osservazione evidenziando che nel paragrafo 2.13.5 del "Rapporto Ambientale, parte I (Conoscenze)" si afferma *che "non sono individuati strade e punti caratterizzati da una particolare panoramicità sul territorio comunale"* ne chiede l'individuazione, la rappresentazione cartografica e la relativa disciplina, in considerazione di finalità di valorizzazione e tutela del territorio. Analogamente chiede che nello stesso documento del Rapporto Ambientale vengano considerati i "luoghi della memoria" e valutati.

7. Giacomo Braciotti
Muovendo dalla considerazione dei dati riportati nel "Rapporto Ambientale, parte I (Conoscenze)" circa il settore turistico - ricettivo, il contributo espone la richiesta di modifica del dimensionamento del PS adottato con riferimento all'UTOE n. 1 (Il territorio costiero e della città di Lido di Camaiore) e in dettaglio per la specifica categoria funzionale turistico – ricettiva, argomentando in merito da uno specifico caso di possibile previsione e/o intervento di recupero urbanistico ed edilizio.
8. AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST
Il contributo evidenzia che, preso atto dei contenuti del PS adottato e del relativo Rapporto Ambientale di VAS, la valutazione del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefigurati e il controllo degli impatti negativi derivanti dall'attuazione del piano, non può prescindere dal monitoraggio, al fine di contenere gli eventuali effetti negativi e di adottare conseguentemente le opportune "misure correttive".
9 DIREZIONE REGIONALE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE – SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD, Sede di Lucca
Il contributo comunica l'avvenuto deposito al settore Genio Civile Toscana Nord ai sensi del regolamento 53/R/11 e che contestualmente è stato aperto il "*procedimento di revisione del Quadro Conoscitivo di pericolosità idraulica e geomorfologica*".
In considerazione di quanto sopra evidenziato, non si ravvisano contenuti, materiali e condizioni per modifiche ed integrazioni da recepire nel Quadro Valutativo.

c.2. Indicazioni propositive del "parere motivato"

Secondo quanto descritto al precedente paragrafo, i diversi contributi - osservazioni pervenuti hanno consentito di reperire informazioni e dati utili ad integrare il processo valutativo e più in generale la formazione del Nuovo P.S.. Sulla base di quanto espresso nei contributi – osservazioni pervenuti e a seguito di quanto formulato in sede di parere motivato espresso dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/10 e s.m.i. (di cui al prot. n. 5305 del 26.01.2018), in questa fase finale del processo di V.A.S., si è provveduto pertanto ad integrare il R.A. ed in particolare ad implementare il sistema di informazioni e dati riportati e descritti nel documento *QV.1 Rapporto Ambientale – parte I (Conoscenze) e QV.2 Rapporto Ambientale – parte II (Valutazioni)* e relativi allegati, secondo quanto segue:

1. AUTORITA' IDRICA TOSCANA (AIT)
In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo si argomenta quanto segue e si indicano le modifiche introdotte:

- L'elaborato QV.1 Rapporto Ambientale parte – I (Conoscenze), nell'elaborazione dei dati e nella formazione delle analisi e delle indagini del quadro conoscitivo ambientale, ha tenuto conto dei capitoli richiamati circa il Piano d'Ambito Toscano ancorchè non esplicitamente citati, producendo un quadro di dettaglio compatibile e commisurato (anche in termini appropriatezza dei contenuti e dei livelli di scala) con lo strumento di pianificazione territoriale oggetto di VAS, tuttavia per la migliore esplicitazione dei dati si ritiene di integrare i paragrafi 2.3.6. e 2.3.11 dell'elaborato QV.1 nel senso richiesto dal contributo, specificando però che il riferimento al capitolo 5 del Piano d'Ambito sembra di carattere generale ed inefficace al fine della costruzione del quadro ambientale di riferimento;
- Circa le criticità rilevate per la fognatura e l'acquedotto si richiama quanto già espresso nel Rapporto Ambientale Parte II – Valutazioni (elaborato QV 2) al paragrafo 7.2. *"Disposizioni ed indicazioni per l'integrazione della disciplina di P.S."* e già recepito nella Disciplina generale di PS adottato, ritenendo quanto segue adeguato alle competenze, alla natura e alla scala del Piano Strutturale, ovvero strumento della

pianificazione territoriale a carattere non conformativo del regime dei suoli. Nello specifico sono da considerare le seguenti indicazioni che il RA formula per l'integrazione del quadro progettuale del PS:

"In particolare sulla base del processo di valutazione sin qui evidenziato e tenendo conto degli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla coerenza e compatibilità delle strategie e degli obiettivi di P.S. sono state pertanto introdotte e recepite nel quadro progettuale dello stesso P.S., ed in particolare nella disciplina di piano, appropriate disposizioni (misure e prescrizioni), riferite in particolare a:

[…]

c) indicazioni da recepire nel P.O. circa l'efficienza delle reti che rappresentano elementi di qualche criticità e analogamente miglioramento delle attività di monitoraggio circa gli indicatori evidenziati in qualche modo critici. Benché queste problematiche siano di competenza della programmazione, è altresì vero che l'attenzione in sede di pianificazione è doverosa in quanto il P.S., ma soprattutto il P.O., disponendo rispettivamente quantità massime sostenibili per gli insediamenti e previsioni conformative del regime dei suoli, inducono effetti di carico e di potenziale accumulo (comparto produttivo e settore turistico – ricettivo) di cui tener conto;.."

- Valutando quanto espresso nel contributo dell'AIT sopra richiamato e in quello di Gaia SpA ancora sopra citato in relazione alla compatibilità delle previsioni, tenuto conto anche dei contenuti dell'art. 9 del Piano di Tutela delle Acque, si propone di integrare opportunamente il quadro progettuale del PS ed in particolare la Disciplina Generale di Piano (elaborato QP 4) nel seguente modo:

  Testo introdotto (testo sottolineato), ~~Testo eliminato: (testo barrato)~~

  "Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni

  1. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica sono tenuti, ai sensi dell'articolo 62 della LR 65/2014, a perseguire la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni previste dal PS con riferimento a:

  a) *La riqualificazione dei margini urbani con riferimento alla qualità sia dei fronti costruiti che delle aree agricole periurbane, con particolare riferimento ai tessuti urbani ed extraurbani e ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a disegnare le aree oggetto di previsione insediativa in modo armonico e integrato con l'intorno paesaggistico e ambientale. Ciò al fine di valorizzare il rapporto con le aree agricole, le relazioni con le aree di valenza naturalistico ambientale e la vicinanza di eventuali emergenze storico-culturali e al fine di conseguire elevati standard di qualità architettonica, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità a basso tenore di traffico.

  b) *La dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a promuovere la realizzazione di spazi pubblici con configurazioni e articolazioni fondate su un'armatura infrastrutturale capace di integrare pienamente (in termini funzionali e prestazionali) gli ambiti di potenziale rigenerazione e/o crescita urbana con gli insediamenti esistenti, con particolare riferimento per il verde urbano e l'accessibilità pedonale.

  c) *La funzionalità, il decoro e il comfort delle opere di urbanizzazione e dell'arredo urbano*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a promuovere la realizzazione di appositi progetti, ad elevato contenuto sperimentale - in termini compositivi e di innovazione del prodotto edilizio e architettonico – finalizzati ad incrementare l'efficienza e la qualità del design urbano, con particolare riferimento per gli spazi pubblico e/o di uso pubblico.

  d) *La dotazione di attrezzature e servizi pubblici di supporto alle aree urbane, nonchè delle attività commerciali di vicinato, dell'artigianato di servizio e dei servizi essenziali alla persona*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a promuovere la realizzazione di dotazione di attrezzature e servizi (pubblici e/o privati) in riferimento sia ai centri delle città, sia i centri ed i nuclei minori (i paesi) variamente distribuiti sul territorio, sia alle aree urbane, anche al fine di integrare la funzionalità di dette aree, centri e nuclei con le opere di cui alla precedente lettera c).

  e) *La qualità degli interventi per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a dettare norme per la tutela e il corretto uso della risorsa idrica; attraverso la realizzazione di reti duali fra uso potabile e altri usi, anche al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili, raccolta e impiego di acque meteoriche per usi compatibili, reimpiego delle acque reflue depurate e non, utilizzo di acque di ricircolo delle attività di produzione di beni, impiego di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario e agricolo.

  ebis) *La qualità gestionale degli interventi per la compatibilità delle previsioni in rapporto al "Piano dei Lavori del Servizio Idrico Integrato", in linea con i contenuti del Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica Toscana*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a

dettare norme per la verifica della compatibilità degli interventi concernenti la "Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi" del territorio, al fine di garantire preventivamente la sostenibilità dei carichi insediativi in rapporto al Piano dei Lavori del Servizio Idrico Integrato e tenendo conto di quanto previsto all'art. 157 del D.Lgs. 152/2006. Il PO è altresì tenuto al rispetto dei contenuti e delle previsioni del Piano degli Investimenti, di definire apposite disposizioni volte alla corretta gestione dei provvedimenti amministrativi di competenza e di prevedere opportune forme di monitoraggio delle stesse previsioni in accordo con i soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato.

f) *La dotazione di reti differenziate (duali) per lo smaltimento e per l'adduzione idrica e per il riutilizzo delle acque reflue*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali, previa verifica dell'efficienza delle attuali reti e delle infrastrutture di supporto e gestione, sono tenuti eventualmente a dettare norme per integrare e/o adeguare la rete acquedottistica, la rete fognaria e il sistema di depurazione sia per gli insediamenti esistenti sia per le nuove previsioni.

g) *La dotazione di attrezzature per il conferimento e la raccolta differenziata*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali, previa verifica dell'efficienza delle attuali attrezzature, sono tenuti eventualmente ad integrare e/o adeguare gli spazi necessari a soddisfare le esigenze di conferimento e raccolta differenziata dei rifiuti. Le nuove previsioni dovranno assicurare e garantire appositi e adeguati spazi necessari a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti (isole ecologiche, riciclerie, aree per ubicazione di campane e cassonetti, spazi per il transito e la manovra dei mezzi adibiti alla raccolta).

h) *Le prestazioni di contenimento energetico degli edifici e degli isolati urbani in riferimento alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla fruibilità e sicurezza*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a promuovere l'eco-sostenibilità degli interventi. Inoltre il PO, nel prevedere e disciplinare gli interventi di ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia e comunque gli interventi con aumento del carico urbanistico e gli interventi di nuova costruzione, è tenuto a dare applicazione alle "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici" di cui alla DGR n. 322/2005 e successive modificazioni, delle disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla LR 39/2005 e successive modificazioni acquisendo e facendo proprie le indicazioni contenute nelle "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" di cui agli allegati 1a e 1b del PIT/PPR, nonché di quelle ulteriormente contenute nel Piano Ambientale e Energetico regionale (PAER) di cui alla DCR n. 10/2015.

i) *L'eliminazione delle barriere architettoniche e urbanistiche in conformità con quanto previsto dalla LR n. 47/1991 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche), e in riferimento all'accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a definire le modalità per la realizzazione di nuovi accessi agli edifici pubblici; a consentire l'installazione di ascensori e piattaforme all'interno di fabbricati; definire i criteri per la progettazione delle superfici orizzontali nello spazio urbano ed in particolare dei percorsi pedonali e carrabili.

j) La qualità dell'architettura con particolare riferimento agli spazi d'uso collettivo e alle opere pubbliche.

k) Le prestazioni omogenee adeguate delle reti di trasferimento dati sull'intero territorio regionale.

2. Il PO definisce inoltre norme e soluzioni bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. A tal fine, dovrà contenere indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare negli interventi di trasformazione, allo scopo di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare. In questo quadro il P.O. recepisce, e ove necessario integra,le disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla LR 39/2005 così come integrata e modificata dalla LR 11/2011 e s.m.i., fatte salve le prescrizioni e le direttive concernenti beni paesaggistici formalmente riconosciuti dal PIT/PPR.

3. Al fine di incentivare l'edilizia sostenibile, il PO e/o gli specifici regolamenti comunali, individuano norme e disposizioni finalizzate a stabilire incentivi "economici" (mediante la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria a seconda dei livelli di risparmio energetico, di qualità ecocompatibile dei materiali e delle tecnologie costruttive utilizzate) ed incentivi "urbanistico – edilizi" (mediante la previsione di incrementi di SUL e premi volumetrici, compatibilmente con i caratteri storici ed architettonici degli edifici e dei luoghi) attuando le disposizioni di cui agli articoli 220 e 221 della LR 65/2014".

2. GAIA spa SERVIZI IDRICI

In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo si argomenta quanto segue e si indicano le modifiche introdotte:

- Integrazione dell'elaborato QV.1 Rapporto Ambientale parte – I (conoscenze), sulla base dei contenuti conoscitivi riportati nell'osservazione - contributo, come indicato da Gaia Servizi Idrici, in particolare si propone di integrare il paragrafo 2.3.9. - "Consumi idrici e fabbisogni" e il paragrafo 2.3.10. - "Copertura e stato della rete fognaria" con i dati proposti in aggiornamento e ad integrazione di quanto già formalmente riportato;

- Circa le criticità rilevate per la fognatura e l'acquedotto si richiama quanto già espresso nel Rapporto Ambientale Parte II – Valutazioni (elaborato QV 2) al paragrafo 7.2. "Disposizioni ed indicazioni per l'integrazione della disciplina di P.S." e già recepito nella Disciplina di PS adottato, ritenendo quanto segue adeguato ed appropriato alle competenze del Piano Strutturale, ovvero strumento della pianificazione territoriale a carattere non conformativo del regime dei suoli:

  "In particolare sulla base del processo di valutazione sin qui evidenziato e tenendo conto degli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla coerenza e compatibilità delle strategie e degli obiettivi di P.S. sono state pertanto introdotte e recepite nel quadro progettuale dello stesso P.S., ed in particolare nella disciplina di piano, appropriate disposizioni (misure e prescrizioni), riferite in particolare a:
  […]
  c) indicazioni da recepire nel P.O. circa l'efficienza delle reti che rappresentano elementi di qualche criticità e analogamente miglioramento delle attività di monitoraggio circa gli indicatori evidenziati in qualche modo critici. Benché queste problematiche siano di competenza della programmazione, è altresì vero che l'attenzione in sede di pianificazione è doverosa in quanto il P.S., ma soprattutto il P.O., disponendo rispettivamente quantità massime sostenibili per gli insediamenti e previsioni conformative del regime dei suoli, inducono effetti di carico e di potenziale accumulo (comparto produttivo e settore turistico – ricettivo) di cui tener conto;.."

- Valutando quanto espresso nel contributo in oggetto e in quello dell'AIT, in relazione alla compatibilità delle previsioni, anche tenuto conto dei contenuti dell'art. 9 del Piano di Tutela delle Acque, si integra opportunamente il quadro progettuale del PS ed in particolare la Disciplina Generale di Piano (elaborato QP 4) nel seguente modo:

  Testo introdotto (testo sottolineato), ~~Testo eliminato: (testo barrato)~~

  "Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni

  1. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica sono tenuti, ai sensi dell'articolo 62 della LR 65/2014, a perseguire la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni previste dal PS con riferimento a:

a) *La riqualificazione dei margini urbani con riferimento alla qualità sia dei fronti costruiti che delle aree agricole periurbane, con particolare riferimento ai tessuti urbani ed extraurbani e ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a disegnare le aree oggetto di previsione insediativa in modo armonico e integrato con l'intorno paesaggistico e ambientale. Ciò al fine di valorizzare il rapporto con le aree agricole, le relazioni con le aree di valenza naturalistico ambientale e la vicinanza di eventuali emergenze storico-culturali e al fine di conseguire elevati standard di qualità architettonica, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità a basso tenore di traffico.

b) *La dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a promuovere la realizzazione di spazi pubblici con configurazioni e articolazioni fondate su un'armatura infrastrutturale capace di integrare pienamente (in termini funzionali e prestazionali) gli ambiti di potenziale rigenerazione e/o crescita urbana con gli insediamenti esistenti, con particolare riferimento per il verde urbano e l'accessibilità pedonale.

c) *La funzionalità, il decoro e il comfort delle opere di urbanizzazione e dell'arredo urbano*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a promuovere la realizzazione di appositi progetti, ad elevato contenuto sperimentale - in termini compositivi e di innovazione del prodotto edilizio e architettonico – finalizzati ad incrementare l'efficienza e la qualità del design urbano, con particolare riferimento per gli spazi pubblico e/o di uso pubblico.

d) *La dotazione di attrezzature e servizi pubblici di supporto alle aree urbane, nonchè delle attività commerciali di vicinato, dell'artigianato di servizio e dei servizi essenziali alla persona*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a promuovere la realizzazione di dotazione di attrezzature e servizi (pubblici e/o privati) in riferimento sia ai centri delle città, sia i centri ed i nuclei minori (i paesi) variamente distribuiti sul territorio, sia alle aree urbane, anche al fine di integrare la funzionalità di dette aree, centri e nuclei con le opere di cui alla precedente lettera c).

e) *La qualità degli interventi per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a dettare norme per la tutela e il corretto uso della risorsa idrica; attraverso la realizzazione di reti duali fra uso potabile e altri usi, anche al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili, raccolta e impiego di acque meteoriche per usi compatibili, reimpiego delle acque reflue depurate e non, utilizzo di acque di ricircolo delle attività di produzione di beni, impiego di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario e agricolo.

ebis) *La qualità gestionale degli interventi per la compatibilità delle previsioni in rapporto al "Piano dei Lavori del Servizio Idrico Integrato", in linea con i contenuti del Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica Toscana*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a dettare norme per la verifica della compatibilità degli interventi concernenti la "Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi" del territorio, al fine di garantire preventivamente la sostenibilità dei carichi insediativi in rapporto al Piano dei Lavori del Servizio Idrico Integrato e tenendo conto di quanto previsto all'art. 157 del D.Lgs. 152/2006. Il PO è altresì tenuto al rispetto dei contenuti e delle previsioni del Piano degli Investimenti, di definire apposite disposizioni volte alla corretta gestione dei provvedimenti amministrativi di competenza e di prevedere opportune forme di monitoraggio delle stesse previsioni in accordo con i soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato.

f) *La dotazione di reti differenziate (duali) per lo smaltimento e per l'adduzione idrica e per il riutilizzo delle acque reflue*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali, previa verifica dell'efficienza delle attuali reti e delle infrastrutture di supporto e gestione, sono tenuti eventualmente a dettare norme per integrare e/o adeguare la rete acquedottistica, la rete fognaria e il sistema di depurazione sia per gli insediamenti esistenti sia per le nuove previsioni.

g) *La dotazione di attrezzature per il conferimento e la raccolta differenziata*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali, previa verifica dell'efficienza delle attuali attrezzature, sono tenuti eventualmente ad integrare e/o adeguare gli spazi necessari a soddisfare le esigenze di conferimento e raccolta differenziata dei rifiuti. Le nuove previsioni dovranno assicurare e garantire appositi e adeguati spazi necessari a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti (isole ecologiche, riciclerie, aree per ubicazione di campane e cassonetti, spazi per il transito e la manovra dei mezzi adibiti alla raccolta).

h) *Le prestazioni di contenimento energetico degli edifici e degli isolati urbani in riferimento alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla fruibilità e sicurezza*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a promuovere l'eco-sostenibilità degli interventi. Inoltre il PO, nel prevedere e disciplinare gli interventi di ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia e comunque gli interventi con aumento del carico urbanistico e gli interventi di nuova costruzione, è tenuto a dare applicazione alle "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici" di cui alla DGR n. 322/2005 e successive modificazioni, delle disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla LR 39/2005 e successive modificazioni acquisendo e facendo proprie le indicazioni contenute nelle "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" di cui agli allegati 1a e 1b del PIT/PPR, nonché di quelle ulteriormente contenute nel Piano Ambientale e Energetico regionale (PAER) di cui alla DCR n. 10/2015.

i) *L'eliminazione delle barriere architettoniche e urbanistiche in conformità con quanto previsto dalla LR n. 47/1991 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche), e in riferimento all'accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a definire le modalità per la realizzazione di nuovi accessi agli edifici pubblici; a consentire l'installazione di ascensori e piattaforme all'interno di fabbricati; definire i criteri per la progettazione delle superfici orizzontali nello spazio urbano ed in particolare dei percorsi pedonali e carrabili.

j) La qualità dell'architettura con particolare riferimento agli spazi d'uso collettivo e alle opere pubbliche.

k) Le prestazioni omogenee adeguate delle reti di trasferimento dati sull'intero territorio regionale.

2. Il PO definisce inoltre norme e soluzioni bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. A tal fine, dovrà contenere indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare negli interventi di trasformazione, allo scopo di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare. In questo quadro il P.O. recepisce, e ove necessario integra,le disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla LR 39/2005 così come integrata e modificata dalla LR 11/2011 e s.m.i., fatte salve le prescrizioni e le direttive concernenti beni paesaggistici formalmente riconosciuti dal PIT/PPR.

3. Al fine di incentivare l'edilizia sostenibile, il PO e/o gli specifici regolamenti comunali, individuano norme e disposizioni finalizzate a stabilire incentivi "economici" (mediante la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria a seconda dei livelli di risparmio energetico, di qualità ecocompatibile dei materiali e delle tecnologie costruttive utilizzate) ed incentivi "urbanistico – edilizi" (mediante la previsione di incrementi di SUL e premi volumetrici, compatibilmente con i caratteri storici ed architettonici degli edifici e dei luoghi) attuando le disposizioni di cui agli articoli 220 e 221 della LR 65/2014".

3. AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE – BACINO DEL FIUME SERCHIO

In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo si argomenta quanto segue e si indicano le modifiche introdotte:

- In merito a quanto evidenziato circa i documenti di VAS ed in particolare relativamente al Rapporto Ambientale parte I e II comprensivi dei relativi allegati, tenendo conto della formalizzazione degli atti istruttori da parte dell'Autorità di Bacino del Serchio, nonché

dell'Autorità del Distretto Appennino Settentrionale, si integrano i documenti in considerazione del parere espresso dalla medesima Autorità di Bacino, così come di seguito specificato:

1. In merito a quanto espresso al punto 1 del precedente elenco, nel Rapporto Ambientale parte I – Conoscenze circa la Risorsa Acqua, viene fatto riferimento ai corpi idrici superficiali e sotterranei elencati nel contributo, ai relativi stati di qualità e agli obiettivi di qualità e deroghe individuati nel vigente PGA integrando in particolare il paragrafo 2.3.1. – "Tipologia dei corsi d'acqua".
2. Il Rapporto Ambientale parte II – Valutazioni (elaborato QV 2) al momento dell'adozione è stato redatto antecedentemente alla formalizzazione degli atti istruttori da parte dell'Autorità di Bacino del Serchio, nonché Autorità del Distretto Appennino Settentrionale, a seguito del parere espresso dai soggetti di cui sopra non sono da ravvisare integrazioni da fare circa il parere di che trattasi. L'Autorità di Bacino del Serchio, infatti, nel parere espresso formula contenuti eminentemente rivolti al quadro geologico del Piano Strutturale, pertanto il quadro valutativo fa riferimento ai materiali del quadro geologico, aggiornando nella misura necessaria il paragrafo 3.5 del Rapporto Ambientale Parte II – Valutazioni (elaborato QV 2);
3. Circa le risorse acqua, suolo e sottosuolo in merito al punto 3 del precedente elenco, si evidenzia che il riferimento agli artt. 9 e 11 della disciplina del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico – I° Aggiornamento e alla scheda norma 7 del Piano di gestione delle Acque non sono opportunamente riportati nelle matrici di contabilità e compatibilità ambientale, facenti parte integrante e sostanziale del Rapporto Ambientale, in quanto ritenuti (per loro natura) contenuti non riferibili alla caratterizzazione di stato delle singole risorse oggetto specifico di valutazione. I richiami espliciti ai contenuti degli artt. 11 e 19 del PAI e della scheda norma n. 7 del PGA, in quanto riferimenti e contenuti di natura normativa (progettuale), non sono propriamente da ricercarsi nelle matrici valutative: in esse infatti l'articolazione delle valutazioni si basa sulla caratterizzazione delle singole risorse, mentre i riferimenti agli artt. 11 e 19 e alla scheda del PAI e della scheda norma n. 7 del PGA si ritrovano invece nel Rapporto Ambientale parte II – Valutazioni, così come risulta debitamente integrato a seguito del contributo dell'Autorità di bacino in oggetto. Analogamente, al fine di mantenere la coerenza del profilo metodologico adottato, si propone di integrare il Rapporto Ambientale parte I – Conoscenze ed in particolare il paragrafo 2.3.2. – "Qualità delle acque superficiali (Indici di qualità biologica e chimico-fisica dei corsi d'acqua)" con l'introduzione di uno specifico riferimento alla scheda norma n. 7 del PGA richiamata ed analogamente anche il paragrafo 2.3.3 – "Qualità delle acque costiere" e 2.3.4..
4. In riferimento alla Risorsa Acqua, si propone di integrare il capitolo 3.2 del Rapporto Ambientale parte II – al punto "Consumi idrici e fabbisogni" - con l'introduzione di un esplicito riferimento al deficit idrico del bacino del Lago di Massaciuccoli, oggetto della Scheda Norma 7 del vigente PGA (oggetto del "Piano di bacino, stralcio Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli" attualmente in fase di approvazione definitiva) e Analogamente il Rapporto Ambientale parte I – Conoscenze ed in particolare il paragrafo 2.3.2. – "Qualità delle acque superficiali (Indici di qualità biologica e chimico-fisica dei corsi d'acqua)" con l'introduzione di uno specifico riferimento alla scheda norma n. 7 del PGA richiamata e, analogamente, il paragrafo 2.3.3 – "Qualità delle acque costiere".
5. Si propone di integrare il capitolo 5 del Rapporto Ambientale parte II riportando i corretti riferimenti al "Piano di gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento", approvato con DPCM del 21.10.2017, quale aggiornamento dei dati disponibili rispetto al momento dell'adozione del PS. Al fine di concorrere al miglioramento dello strumento di pianificazione territoriale e dello specifico quadro valutativo si propone, analogamente, l'integrazione dello stesso

capitolo 5, con l'introduzione di specifici paragrafi dedicati sia per la parte relativa al "Progetto di Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio – Secondo Aggiornamento" adottato che al "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" del bacino del Serchio, approvato con DPCM del 27.10.2016.

6. In relazione ai contenuti della scheda norma n. 7 del Piano di Gestione delle acque di riferimento per il Comune di Camaiore, recante modificazioni per il non aggravio del deficit idrico del bacino del lago di Massaciuccoli, si propone di integrare il capitolo 5, paragrafo 5.5 del Rapporto Ambientale parte II - Valutazioni e analogamente nel Rapporto Ambientale parte I – Conoscenze il paragrafo 2.3.3 – "Qualità delle acque costiere", con l'introduzione di specifici riferimenti alla scheda norma richiamata.
7. In relazione alle nuove misure pertinenti al territorio comunale di competenza e ai corpi idrici in esso ricadenti, contenute nel vigente PGA al capitolo 9, sintesi delle misure di Piano del PGA si propone di integrare il capitolo 5, paragrafo 5.5 del Rapporto Ambientale parte II, con l'introduzione degli specifici contenuti cui fare riferimento (misure) e sostituire con il piano approvato..
8. In relazione all'elaborato QG.11 "Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate" del PS e ai rimandi ad esso riferiti nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale, parte II – Valutazioni anche in merito alle disposizioni applicative per il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale, non si ritiene di dover integrare il documento valutativo generale, ma di integrare più propriamente l'elaborato QG. 11 come meglio descritto in seguito, ritenendo in questo modo dii aver adeguatamente risposto a quanto argomentato nel contributo in oggetto.

- In merito a quanto evidenziato circa le disposizioni normative del PS (Disciplina generale di Piano elaborato QP.4 ed ancora più in dettaglio all'elaborato QG.11 "Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate"), tenendo conto della formalizzazione degli atti istruttori da parte dell'Autorità di Bacino del Serchio, nonché dell'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale, e del presente contributo, si propone di procedere all'integrazione della "Disciplina generale di piano" (elaborato QP.4) ed in particolare gli articoli 14 e 15, così come di seguito specificato, ritenendo quanto segue adeguato alle richieste formulate nel contributo, rimandando invece alla verifica del quadro delle pericolosità per l'eliminazione degli eventuali elementi o contenuti di incongruenza. In particolare:
  Testo introdotto (testo sottolineato), ~~Testo eliminato: (testo barrato)~~

  "Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale

  1. Il PS in coerenza e conformità all'articolo 16 del PIT/PPR, riconosce, nell'ambito delle indagini idrogeologiche e sismiche, il **Sistema idrografico** composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio comunale e quale risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.

  2. Al sistema idrografico, come indicato e rappresentato negli elaborati denominati *QP.1a "Statuto del territorio. Invarianti Strutturali"* e *"QP.1b Statuto del territorio. Schemi esemplificativi e descrittivi"*, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 21 maggio 2012, n. 21 e s.m.i. recante "*Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua"*. Esse si integrano con le ulteriori determinazioni cartografiche e corrispondenti disposizioni di cui al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Serchio e del Bacino Toscana Nord, ovvero del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale e del Distretto idrografico pilota del fiume Serchio

  3. Qualora si riscontrassero divergenze tra le diverse localizzazioni e corrispondenti disposizioni richiamate, si applicano quelle più restrittive, ovvero quelle ritenute di maggiore tutela e conservazione del sistema idrografico.

  4. Il PS riconosce, ai sensi dell'articolo 16 comma 3 del PIT/PPR, gli specifici "*Contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti"* nell'ambito dell'Invariante Strutturale II *Caratteri ecosistemici del paesaggio*, corrispondenti ai seguenti morfotipi *(Morfotipo II.4 - Ecosistemi fluviali):*

  - *Corridoi fluviali, rete idrica superficiale e assetti della bonifica idraulica (aree perifluviali del fiume Camaiore e dei torrenti Teso, Secco, Freddana e Arginvecchio);*
  - *Aree umide residue del Giardo e della Peschiera della Repubblica e aree perifluviali del fiume*

Camaiore;
per i quali il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica individuano misure e regole volti a dare attuazione alle indicazioni di cui allo stesso articolo 16 comma 3 del PIT/PPR.

5. Le indicazioni e disposizioni di cui al precedente comma 3 si applicano fermo restando il rispetto delle ulteriori indicazioni e prescrizioni concernenti le **Aree di pertinenza fluviale** di cui all'articolo 60 del PTC della Provincia di Lucca, costituite da:
   - alvei fluviali ordinari in modellamento attivo (ao);
   - aree golenali (ag);
   - aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (ae);

   per le quali il PO può indicare e individuare gli insediamenti consolidati, esclusi dall'applicazione delle specifiche prescrizioni relative agli ambiti di pertinenza fluviale, da sottoporre all'intesa con le autorità competenti secondo quanto indicato al comma 4 dello stesso articolo 60 del PTC. Il PO definisce conseguentemente una adeguata disciplina urbanistico – edilizia per gli insediamenti consolidati e previsioni volte alla tutela e protezione ambientale degli alvei e delle aree (golenali e di naturale esondazione), necessariamente integrata con le misure e regole di cui al precedente comma 4.
6. In riferimento alla perimetrazione degli insediamenti consolidati e alla corrispondente disciplina il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica, a seguito dell'intesa sopra richiamata, persegue la riqualificazione ambientale dei contesti perimetrati, anche in relazione alle varie destinazioni d'uso ammissibili evitando l'avanzamento degli insediamenti verso i corsi d'acqua.

Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica

1. Il PS individua e definisce nell'ambito delle disposizioni concernenti le Invarianti Strutturali di cui ai precedenti articoli 9 e 10, gli specifici caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici del Comune di Camaiore, tenendo conto delle indicazioni del PIT/PPR, del Quadro conoscitivo e delle apposite **Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica** (QG) di cui all'articolo 2 comma 5 della presente Disciplina di piano
2. Le suddette indagini contengono in particolate gli studi, le analisi e gli approfondimenti conoscitivi, gli elaborati grafici e cartografici di carattere idrologico, idraulico e geomorfologico in applicazione e nel rispetto delle norme del PAI del Bacino del fiume Serchio e del PAI del Bacino Toscana Nord - ovvero del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale e del Distretto idrografico pilota del fiume Serchio - nonché le indagini geofisiche e gli approfondimenti conoscitivi di carattere sismico in applicazione alle direttive dell'allegato A del DPGR 53R/2011 previste per gli studi di micro zonazione di livello 1.
3. In applicazione dei diversi riferimenti legislativi, regolamentari e pianificatori richiamati al precedente comma 2, tenendo a riferimento le indicazioni contenute nelle diverse carte di pericolosità (idraulica, geomorfologica e sismica), il PS definisce nell'elaborato *QG.11 "Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate"* (di cui all'articolo 3 della presente Disciplina di piano), disposizioni applicative che il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti ad applicare e declinare e in particolare:
   - le articolazioni del territorio comunale sotto il profilo della pericolosità geologica, sismica, idraulica e delle caratteristiche idrogeomorfologiche mediante le quali sono definite, nel PO e negli Strumenti di pianificazione urbanistica, le rispettive classi e condizioni di fattibilità;
   - le disposizioni di dettaglio volte a perseguire, oltre alla declinazione degli indirizzi per le azioni e delle direttive del PIT/PPR, la tutela dell'integrità fisica del territorio - in ragione di condizioni, in atto o potenziali, di fragilità ambientale – costituite da prescrizioni e limitazioni alla trasformabilità.
4. L'elaborato *"Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate (normativa)" QG.11* ~~il~~ de PS dà altresì conto delle prescrizioni di diretta applicazione contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Serchio e del Bacino Toscana Nord, ovvero del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale e del Distretto idrografico pilota del fiume Serchio, che costituiscono quadro di riferimento sovraordinato per la formazione del PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica.
5. A fine di fornire i contributi analitici ed interpretativi ritenuti essenziali e necessari ad aggiornare ed integrare il quadro conoscitivo e quello progettuale dei PAI, ovvero dei ~~del~~ PGRA, le Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (QG), sono in particolare corredate degli elaborati di *"Studio idrologico"* e di *"Studio idraulico"* del bacino del fiume di Camaiore (torrente Lombricese e Lucese) che, qualora validati, approvati e/o recepiti dalle competenti Autorità di Bacino e Distrettuali (anche in esito ai pareri espressi, ai sensi di legge, nell'ambito del procedimento di formazione del PS), costituiscono il nuovo quadro di riferimento per il conseguente aggiornamento ed integrazione della "*Carta di pericolosità idraulica" QG.9* e del *"Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate" QG.11* di cui all'articolo 3 della presente Disciplina di piano."
6. Ai fini dell'aggiornamento della "*Carta di pericolosità idraulica" QG.9* e del *"Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate" QG.11* i suddetti studi ~~devono~~ sono in particolare ~~essere~~ completati ed integrati secondo quanto indicato nei pareri espressi dalle competenti Autorità di Bacino e/o di Distretto nell'ambito del procedimento di approvazione del PS.

7. In esito allo *"Studio idrologico"* e dello *"Studio idraulico"* di cui al precedente comma 2, il PS individua in particolare gli *"Ambiti per la salvaguardia idrogeologica del territorio - casse d'espansione (PAI - PGRA)"* (di cui all'articolo 17, comma 7 punto 7.5 della presente Disciplina di piano), prioritariamente destinati alla definizione, nel PO e negli strumenti di pianificazione urbanistica, di previsioni ed interventi finalizzati a garantire il corretto ed effettivo recepimento delle indicazioni di localizzazione degli interventi strutturali ed infrastrutturali per la messa in sicurezza del fiume di Camaiore (aree di laminazione delle piene e/o destinate alla riduzione del rischio idraulico) per tempi di ritorno duecentennali.
8. In esito allo *"Studio idrologico"* e dello *"Studio idraulico"* di cui al precedente comma 2, il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica sono inoltre tenuti a definire previsioni e disposizioni atte a garantire l'eventuale localizzazione degli interventi strutturali ed infrastrutturali per la messa in sicurezza del reticolo di acque basse della pianura costiera, in coerenza con gli "obiettivi specifici" e le "disposizioni applicative" definite dal PS per gli *"Ambiti delle aree agricole e forestali"* (*Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole,* Aree agricole produttive specializzate di costa), ovvero per gli "*Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale (Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale, Parco fluviale del Camaiore - Lucese e Lombricese, Parco territoriale del Magazzeno e delle aree umide del Secco, Parco territoriale dell'area umida del Giardo e dell'Arginvecchio)* di cui all'articolo 17 comma 7 punti 5 e 6 della presente Disciplina di piano.
9. Le localizzazioni di trasformazioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato denominate *"Completamento degli insediamenti del Polo produttivo ad Ovest" (D1) e "Completamento e il potenziamento del Polo produttivo ad Est" (D2*), di cui al successivo articolo 19 della presente Disciplina di piano, potranno essere oggetto di previsioni conformative nel PO e/o negli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale alla sola condizione che gli stessi strumenti subordinino la loro attuazione alla realizzazione degli eventuali interventi di sistemazione idraulica del fiume Camaiore necessari a rendere compatibile la disciplina del PO con la disciplina del PAI e del PGRA, tenendo conto di quanto indicato negli studi di cui ai precedenti commi 5 e 6.
10. La localizzazione di trasformazione esterna al perimetro del territorio urbanizzato denominata *"Centro dei servizi e delle politiche per la casa delle Sei Miglia*" (A), di cui al successivo articolo 19 della presente Disciplina di piano, potrà essere oggetto di previsioni conformative nel PO e/o negli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale alla sola condizione che gli stessi strumenti subordinino la loro attuazione alla realizzazione degli eventuali interventi di sistemazione idraulica del torrente Freddana necessari a rendere compatibile la disciplina del PO con la disciplina del PAI e del PGRA , tenendo conto di quanto indicato negli studi di cui ai precedenti commi 5 e 6.
11. Ai fini della corretta applicazione della disciplina dei PAI e del PGRA, nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica, il *"Perimetro del territorio urbanizzato"* (di cui all'articolo 12 della presente Disciplina di piano), unitamente alla perimetrazione degli "*Ambiti degli insediamenti del territorio rurale"* (di cui all'articolo 17 comma 7 punto 8 della presente Disciplina di piano) costituiscono il riferimento prioritario per la definizione del "*Tessuto edificato"* ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino pilota del fiume Serchio, ovvero per la definizione delle *"Aree edificate"* ai sensi della DPGR 53R/2011 e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Toscana Nord, ovvero del PGRA del Distretto Appennino Settentrionale.

4. REGIONE TOSCANA

In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo si argomenta quanto segue e si indicano le modifiche introdotte:

- Per quanto riguarda il contributo del Settore Pianificazione del Territorio, ai fini del procedimento di VAS, le indicazioni regionali non possono che migliorare e perfezionare l'analisi e la verifica dei potenziali effetti del quadro propositivo sulle risorse potenzialmente interessate e sulle infrastrutture tecnologiche e funzionali esistenti, pertanto si recepiscono gli esiti del contributo regionale così come risultano dall'istruttoria tecnica proposta dall'ufficio Pianificazione del Territorio, aggiornando di conseguenza i documenti del Rapporto Ambientale e i relativi allegati in ragione delle variazioni apportate al dimensionamento e alla perimetrazione del territorio urbanizzato. Si evidenzia in questo caso che le modifiche apportate al dimensionamento (riduzione di SUL per la funzione residenziale) non variano, di fatto e nella sostanza, i carichi insediativi già valutati in sede di Rapporto Ambientale che rimangono pertanto entro le condizioni date in sede di adozione.
- Per quanto riguarda il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, si elencano puntualmente le corrispondenze tra contributo ed eventuale integrazione o modifica dei documenti di VAS:
  - Componente atmosfera: premesso che il Comune di Camaiore rientra tra i comuni che devono procedere alla formazione del PAC, specificando lo stesso contributo regionale

che tali comuni adeguano *"i rispettivi regolamenti edilizi, piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico, e dove ne sia prevista l'adozione i piani degli orari"* agli interventi (azioni) previsti dai PAC, si evidenzia che il Piano Strutturale non rientra tra tali strumenti e per la sua natura di strumento della pianificazione territoriale non presenta contenuti specifici sulla materia, se non linee di indirizzo ed eventuali disposizioni applicative rivolte al Piano Operativo, così come già sostanzialmente espresse nella Disciplina generale di piano adottata.

- Componente energia: il contributo tratteggia lo scenario di natura energetica con cui deve confrontarsi il PS ed indica conseguenti riferimenti normativi cui fare riferimento in sede di formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica (Piano Operativo) e dei regolamenti comunali in materia. Al fine di meglio recepire i contenuti espressi nel contributo regionale, nei casi pertinenti il territorio di Camaiore e lo specifico strumento di pianificazione territoriale (Piano Strutturale), si propone di integrare il Rapporto Ambientale, parte I – Conoscenze con l'introduzione di specifici paragrafi che riportano il quadro normativo di riferimento denominati "*Riferimenti normativi per i Piani Operativi, i Regolamenti Edilizi e gli strumenti di programmazione e gestione comunali "* associati alle singole componenti o risorse. In questo quadro sono anche aggiornati gli specifici riferimenti normativi relativi alla componente energia in modo da assolvere a quanto richiesto con il contributo regionale.
- Componente rumore: il contributo in oggetto richiama al rispetto dell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 e del regolamento di attuazione della legge approvato con DPGR 2R/2014, unitamente all'allegato 3 dello stesso Regolamento. L'adeguamento del Piano strutturale deve tener conto del livello proprio di pianificazione che questo strumento rappresenta, pertanto alcune indicazioni, di cui si prende atto, non necessariamente si riferiscono al PS ma, più propriamente al Piano Operativo (strumento urbanistico conformativo del regime dei suoli). Alla luce di tale precisazione, si ritiene opportuno di seguito chiarire le modalità di adeguamento del PS adottato al PCCA per quanto di competenza dello strumento di pianificazione territoriale e tenendo conto dei riferimenti normativi precedentemente richiamati. In particolare:

  Il PS adottato è costituito dalle seguenti sezioni:
  - Quadro Conoscitivo (QC);
  - Quadro Propositivo (QP);
  - Quadro Valutativo (QV);
  - Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (QG)

  In particolare, il Quadro Valutativo si compone degli elaborati a carattere prettamente ambientale e nello specifico ai sensi della normativa vigente:
  - Studio di Incidenza;
  - Rapporto Ambientale, parte I (Conoscenze);
  - Rapporto Ambientale, parte II (Valutazioni);
  - Sintesi non Tecnica.

  In particolare il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale (Rapporto Ambientale, parte I – Conoscenze) integra il Quadro Conoscitivo del PS con un'analisi di dettaglio delle componenti ambientali e della vincolistica, allo scopo di definire lo stato delle risorse e le criticità ambientali insistenti sul territorio comunale.

  Il Quadro Valutativo (Rapporto Ambientale, parte II - Valutazioni), si propone invece, sulla base dei dati descritti nel Rapporto Ambientale, parte I – Conoscenze e delle criticità ambientali riconosciute, di valutare gli scenari del Quadro Propositivo in maniera specifica per UTOE e relativi ambiti (del territorio urbanizzato e del territorio rurale), individuando le potenziali interferenze con il contesto ambientale, da affrontare e verifica nell'ambito della formazione del successivo Piano Operativo.

Tutto quanto sopra premesso, per la componente acustica e rumore, si è provveduto nel rapporto ambientale a descrivere ed analizzare il PCCA vigente (Del. C.C: n. 7 del 13.02.2008) nella sua interezza conseguendo - coerentemente con quanto previsto dalla regolamentazione vigente in materia – l'adeguamento attraverso la formazione di un quadro conoscitivo integrato con quello del PCCA, secondo quanto contenuto nel Quadro Conoscitivo di cui al paragrafo 2.8 - Rumore, parte I del Rapporto Ambientale, costituendo questo il presupposto, per quanto di competenza del PS, per la "definizione degli indirizzi e dei parametri da rispettare nella predisposizione della parte gestionale del PRG" che, ai sensi della LR 65/2014, risulta essere il successivo Piano Operativo. Di fatti, con riferimento alle "Linee guida relative ai criteri per la classificazione acustica dei territori comunali" (allegato al regolamento 2R), viene richiesto "lo stretto coordinamento tra gli strumenti della pianificazione urbanistica" (ovvero il Piano Operativo) e la zonizzazione, senza tuttavia entrare nel merito di specifici criteri necessari per ottenere concretamente tale coordinamento rivolgendosi genericamente alla programmazione urbanistica del territorio al fine di assicurare la coerenza con la programmazione acustica. L'adeguamento al PCCA si rivolge evidentemente a strumenti di gestione territoriale (operativi ed attutivi) approvati o da approvare ed è quindi chiaro che l'indicazione che "i nuovi piani strutturali successivi all'adozione della zonizzazione acustica siano adeguati con essa", possa ragionevolmente circoscriversi alla fase conoscitiva e agli indirizzi per la parte gestionale del piano comunale (ovvero il Piano Operativo), non essendo in altro modo pertinente tale indicazione alla formazione del PS (per sua natura strumento di pianificazione territoriale generale e non gestionale). E' altresì vero che la ricognizione effettuata dal PS non riscontra profili di contrasto tra i due strumenti tenendo conto della natura non conformativa del regime dei suoli propria del PS. In funzione di quanto evidenziato, il quadro conoscitivo del PCCA ha contribuito e concorso alla costruzione del QC del PS adottato nella suo contenuto ambientale, determinando l'adeguato profilo di coerenza fra atti di livello comunale: PS strumento della pianificazione territoriale e PCCA strumento della programmazione settoriale. Spetterà altresì al procedimento di formazione del Piano Operativo il successivo perseguimento dell'ulteriore livello di coerenza, attraverso una contestuale e sinergica integrazione tra strumento di pianificazione urbanistica (conformativo del regime dei suoli) e strumento di programmazione (acustica e del rumore).

- Componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti: il contributo indica i riferimenti normativi cui fare riferimento in sede di formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica (Piano Operativo) e dei regolamenti comunali competenti in materia. Al fine di meglio recepire i contenuti espressi nel contributo regionale, nei casi pertinenti il territorio di Camaiore e lo specifico strumento di pianificazione territoriale (Piano Strutturale), si propone di integrare il Rapporto Ambientale, parte I – Conoscenze con l'introduzione di specifici paragrafi che riportano il quadro normativo di riferimento denominati "Riferimenti normativi per i Piani Operativi, i Regolamenti Edilizi e gli strumenti di programmazione e gestione comunali " associati alle singole componenti o risorse. In questo quadro sono anche aggiornati gli specifici riferimenti normativi relativi alla componente radiazioni in modo da assolvere a quanto richiesto con il contributo regionale.
- Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza - fasce di rispetto degli elettrodotti, il Quadro conoscitivo del Piano Strutturale adottato ha già provveduto a riportare le Distanze di prima approssimazione (Dpa) come indicato dal contributo regionale ed in particolare nell'elaborato di quadro conoscitivo denominato "QC.II – 6 Aree di rispetto infrastrutturali e igienico sanitarie", analogamente nello stesso elaborato di Quadro Conoscitivo sono riportate le stazioni radio base come richiesto dallo stesso contributo regionale.
- Componente rifiuti: il contributo indica i riferimenti normativi e i piani cui fare riferimento in sede di formazione degli strumenti urbanistici. Al fine di meglio recepire i

contenuti espressi nel contributo regionale, nei casi pertinenti il territorio di Camaiore e lo specifico strumento di pianificazione territoriale (Piano Strutturale), si propone di integrare il Rapporto Ambientale, parte II – Valutazioni con i riferimenti al "Piano straordinario di gestione dei rifiuti urbani dell'ATO Costa", approvato con delibera n. 11 del 06.07.2015. Per quanto riguarda invece l'inserimento nella cartografia di piano e nelle norme tecniche di attuazione dell'elenco dei siti da bonificare ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 253 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 13 della LR 25/98, si propone invece di integrare la Disciplina generale di piano (elaborato QP.4) del quadro progettuale come segue:

Testo introdotto, ~~Testo eliminato~~:

"Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni

1. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica sono tenuti, ai sensi dell'articolo 62 della LR 65/2014, a perseguire la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni previste dal PS con riferimento a:

[……]

4. Il PS, nel quadro conoscitivo e nel quadro valutativo di cui al precedente articolo 2, prende altresì atto delle *"Aree inserite nell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica*", ai fini del rispetto delle disposizioni e prescrizioni stabilite all'articolo 253 del DLgs 152/2006 e s.m.i. e dell'articolo 13 della L.R. 25/1998."

- Componente risorse idriche: il contributo evidenzia che il Comune di Camaiore è inserito tra i comuni con aree di crisi idropotabile attesa ed ha aree ZVN di tipo A designate, in tal senso si propone di integrare il Rapporto Ambientale, parte I – Conoscenze al paragrafo 2.3.5.inserendo appositi riferimenti alla classificazione richiamata.
- Circa i pareri obbligatori si evidenza che il Comune di Camaiore ha provveduto alla richiesta del parere all'Autorità idrica Toscana (AIT) e che tale parere è stato espresso in data 19.09.2017.

Circa il quadro normativo di riferimento con specifiche di dettaglio relative al Piano di Tutela delle Acque, cap. 7.2 art. 5 comma 6, si evidenzia, che il Piano Strutturale è strumento della pianificazione territoriale e pertanto non avente efficacia e contenuti conformativi del regime dei suoli, quindi i provvedimenti cui adempiere previsti dal sopracitato capitolo 7.2 del Piano di Tutela delle acque sono propriamente da riferire e rimandare alla formazione del Piano Operativo e agli strumenti regolamentari comunali competenti in materia. In sede di Piano Strutturale si evidenzia tuttavia la proposta di integrazione dell'art. 22 della Disciplina generale di piano (elaborato QP.4) del quadro progettuale, formulata anche a seguito del contributo dell'AIT e qui di seguito riportata:

Testo introdotto, ~~Testo eliminato~~:

"Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni

1. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica sono tenuti, ai sensi dell'articolo 62 della LR 65/2014, a perseguire la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni previste dal PS con riferimento a:

[……]

f) *La qualità gestionale degli interventi per la compatibilità delle previsioni in rapporto al "Piano dei Lavori del Servizio Idrico Integrato", in linea con i contenuti del Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica Toscana*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a dettare norme per la verifica della compatibilità degli interventi concernenti la "Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi" del territorio, al fine di garantire preventivamente la sostenibilità dei carichi insediativi in rapporto al Piano dei Lavori del Servizio Idrico Integrato e tenendo conto di quanto previsto all'art. 157 del D.Lgs. 152/2006. Il PO è altresì tenuto al rispetto dei contenuti e delle previsioni del Piano degli Investimenti, di definire apposite disposizioni volte alla corretta gestione dei provvedimenti amministrativi di competenza e di prevedere opportune forme di monitoraggio delle stesse previsioni in accordo con i soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato.

g) *La dotazione di reti differenziate (duali) per lo smaltimento e per l'adduzione idrica e per il riutilizzo delle acque reflue*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali, previa verifica dell'efficienza delle attuali reti e delle infrastrutture di supporto e gestione, sono tenuti eventualmente a dettare norme per integrare e/o adeguare la rete acquedottistica, la rete fognaria e il sistema di depurazione sia per gli insediamenti esistenti sia per le nuove previsioni.

h) *La dotazione di attrezzature per il conferimento e la raccolta differenziata*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali, previa verifica dell'efficienza delle attuali attrezzature, sono tenuti eventualmente ad integrare e/o adeguare gli spazi necessari a soddisfare le esigenze di

conferimento e raccolta differenziata dei rifiuti. Le nuove previsioni dovranno assicurare e garantire appositi e adeguati spazi necessari a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti (isole ecologiche, riciclerie, aree per ubicazione di campane e cassonetti, spazi per il transito e la manovra dei mezzi adibiti alla raccolta).

i) *Le prestazioni di contenimento energetico degli edifici e degli isolati urbani in riferimento alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla fruibilità e sicurezza*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a promuovere l'eco-sostenibilità degli interventi. Inoltre il PO, nel prevedere e disciplinare gli interventi di ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia e comunque gli interventi con aumento del carico urbanistico e gli interventi di nuova costruzione, è tenuto a dare applicazione alle "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici" di cui alla DGR n. 322/2005 e successive modificazioni, delle disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla LR 39/2005 e successive modificazioni acquisendo e facendo proprie le indicazioni contenute nelle "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" di cui agli allegati 1a e 1b del PIT/PPR, nonché di quelle ulteriormente contenute nel Piano Ambientale e Energetico regionale (PAER) di cui alla DCR n. 10/2015.

j) *L'eliminazione delle barriere architettoniche e urbanistiche in conformità con quanto previsto dalla LR n. 47/1991 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche), e in riferimento all'accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a definire le modalità per la realizzazione di nuovi accessi agli edifici pubblici; a consentire l'installazione di ascensori e piattaforme all'interno di fabbricati; definire i criteri per la progettazione delle superfici orizzontali nello spazio urbano ed in particolare dei percorsi pedonali e carrabili.

k)La qualità dell'architettura con particolare riferimento agli spazi d'uso collettivo e alle opere pubbliche.

l) Le prestazioni omogenee adeguate delle reti di trasferimento dati sull'intero territorio regionale.

2. Il PO definisce inoltre norme e soluzioni bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. A tal fine, dovrà contenere indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare negli interventi di trasformazione, allo scopo di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare. In questo quadro il P.O. recepisce, e ove necessario integra,le disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla LR 39/2005 così come integrata e modificata dalla LR 11/2011 e s.m.i., fatte salve le prescrizioni e le direttive concernenti beni paesaggistici formalmente riconosciuti dal PIT/PPR.

3. Al fine di incentivare l'edilizia sostenibile, il PO e/o gli specifici regolamenti comunali, individuano norme e disposizioni finalizzate a stabilire incentivi "economici" (mediante la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria a seconda dei livelli di risparmio energetico, di qualità ecocompatibile dei materiali e delle tecnologie costruttive utilizzate) ed incentivi "urbanistico – edilizi" (mediante la previsione di incrementi di SUL e premi volumetrici, compatibilmente con i caratteri storici ed architettonici degli edifici e dei luoghi) attuando le disposizioni di cui agli articoli 220 e 221 della LR 65/2014".

5. Società SALT Spa

In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo si argomenta quanto segue e si indicano le modifiche introdotte:

- Il Quadro Conoscitivo del PS nell'elaborato denominato "QC.II – 6 Aree di rispetto infrastrutturali e igienico sanitarie" individua le fasce di rispetto stradali comprensive di quelle indicate nel contributo. Tale rappresentazione ha tuttavia valore ricognitivo e riferisce in ordine al quadro di riferimento per gli e di attenzione ambientale, ma non rappresenta contenuto specifico di riferimento per la l'eventuale richiesta di preventiva autorizzazione agli interventi di natura urbanistica ed edilizia che non risultano di competenza dello strumento di pianificazione territoriale che non ha efficacia conformativa del regime dei suoli. Sarà invece compito del Piano Operativo riportare, alla scala e con le modalità adeguate, le fasce di rispetto e di vincolo stradale come definite dal D. Lgs. 285/92 (compreso pertanto anche le fasce di rispetto autostradali). Infatti il Quadro Propositivo del PS riporta solo le Determinazioni spaziali concernenti la "Rete infrastrutturale per la mobilità", con indicazione meramente localizzativa, a cui corrispondono Obiettivi e Disposizioni applicative per il PO, secondo quanto disciplinato nel paragrafo 9 dell'elaborato QP. 4b "Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma" allegato alla Disciplina Generale di Piano.

6. Stefano Paolinelli

In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo si argomenta quanto segue e si indicano le modifiche introdotte:

- Tenuto conto delle segnalazioni formulate nel contributo pervenuto e dell'esplicito riferimento ad elementi e componenti già sostanzialmente considerati e rappresentati nell'elaborato di Quadro progettuale "QP.0 Statuto del territorio. Patrimonio Territoriale", si procede all'integrazione e correzione del paragrafo 2.13.5, del "Rapporto Ambientale, parte I (Conoscenze)" andando al contempo anche ad integrare e modificare il paragrafo 2.13.3 dello stesso documento al fine di cogliere appieno la segnalazione offerta dal contributo. Si evidenzia infine che in entrambi i casi la valutazione delle interferenze tra i beni segnalati e il quadro propositivo del PS è positiva in quanto afferiscono a categorie di beni riconosciuti e facenti parte del Patrimonio Territoriale del PS adottato e quindi in tal senso evidentemente considerate e verificate, in termini di effetti attesi, nelle matrici valutative allegate al Rapporto Ambientale, parte II (Valutazioni). Si evidenzia inoltre che la disciplina richiesta nel contributo – osservazione, per quanto precedentemente indicato, è quella già contenuta ed espressa dall'art. 8 della Disciplina generale di Piano (elaborato QP.4 del quadro progettuale).

7. Giacomo Braciotti

In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo si argomenta quanto segue e si indicano le modifiche introdotte:

- Tenuto conto del contributo, si evidenza che i contenuti esposti non rilevano direttamente ai fini del procedimento di VAS, ma attengono ai contenuti propri del quadro progettuale del PS adottato e del suo dimensionamento, nonché della eventuale individuazione di beni de componenti territoriali afferenti al "Patrimonio Territoriale", ovvero – più in generale - alle integrazioni del relativo elaborato "QP.0 Statuto del territorio. Patrimonio Territoriale".

8. AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST

In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo si argomenta quanto segue e si indicano le modifiche introdotte:

- Tenuto conto del contributo, si evidenza che in conformità alle disposizioni legislative regionali di cui alla LR 10/2010 e smi, il Rapporto Ambientale, parte II (Valutazioni) del PS adottato e più precisamente al paragrafo 8.2. "Monitoraggio e sistema degli indicatori ambientali per il PO", sono stabiliti i criteri e fornite le indicazioni per il monitoraggio degli effetti in sede di formazione Piano Operativo, ovvero nella fase attuativa del PS, inoltre nella Disciplina Generale di Piano (elaborato QP.4 del quadro progettuale) ed in particolare all'art. 26. "Monitoraggio degli effetti degli atti di governo del territorio", quanto indicato in sede di Rapporto Ambientale viene sviluppato e tradotto in apposite disposizioni normative al fine di garantire le azioni di controllo oggetto del contributo.

9 DIREZIONE REGIONALE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE – SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD, Sede di Lucca

In considerazione di quanto evidenziato al precedente paragrafo, non si ravvisano contenuti, materiali e condizioni per modifiche ed integrazioni da recepire nel Quadro Valutativo.

D. ESITI DELLA VALUTAZIONE E MOTIVAZIONI DEL QUADRO PROPOSITIVO

d.1. Valutazione del P.S. e degli strumenti della Pianificazione Urbanistica

L'attività valutativa degli atti di governo del territorio e più in specifico degli strumenti della pianificazione urbanistica si devono avvalere del presente "Rapporto ambientale" (R.A.), redatto secondo quanto indicato dall'articolo 24 della L.R. 10/2010, che risulta parte integrante e sostanziale del quadro valutativo del P.S..

Il rapporto ambientale, oltre ai contenuti propri previsti dalla legge, recepisce inoltre i dati e le informazioni del quadro conoscitivo del P.S., in particolare per quanto concerne le indagini geologico tecniche e le sintesi interpretative. In particolare, attraverso il sistema di conoscenza

allestito con la formazione del P.S., il rapporto ambientale acquisisce in parte le indicazioni tese a rilevare le "condizioni di stato" delle risorse, e in parte con un proprio specifico quadro delle conoscenze di tipo prettamente ambientale completa il quadro delle conoscenze per individuare e ponderare il grado di vulnerabilità e di riproducibilità delle componenti e dei fattori territoriali e ambientali - riferibili alle diverse categorie di risorse - che caratterizzano il territorio del comune di Camaiore in modo da formulare misure e prescrizioni alla trasformabilità e alle azioni progettuali del P.S. da recepire e integrare negli atti di governo del territorio. In particolare il percorso valutativo assicura la completezza del quadro conoscitivo che si configura come quell'insieme di conoscenze che sono ritenute necessarie e sufficienti per definire, valutare e giustificare le scelte progettuali di carattere strategico e strutturale; dimostrare e misurare la sostenibilità delle potenziali trasformazioni previste; verificare il rispetto delle disposizioni e finalità fondamentali sul governo del territorio indicate dalla legge e dagli strumenti della pianificazione territoriale regionale e provinciale.
Le norme del P.S. dettano quindi direttive, misure e prescrizioni, riferite alle componenti territoriali via, via definite nel quadro conoscitivo e meglio portate a sintesi nella definizione di "Patrimonio Territoriale" e più in generale alle risorse, che devono essere il riferimento principale per l'effettuazione delle valutazioni degli strumenti della pianificazione urbanistica, in conformità alle norme, ai regolamenti e alle direttive regionali e nazionali in materia. La dimostrazione del loro rispetto è condizione per l'ammissibilità delle trasformazioni e degli interventi previsti nel piano. In questo quadro la valutazione deve inoltre assicurare e certificare il rispetto della disciplina di P.S., anche mediante l'integrazione e l'implementazione nel P.O. e negli altri atti di governo del territorio delle misure e prescrizioni dallo stesso individuate, con disposizioni di maggior dettaglio ed efficacia.
Secondo quanto specificatamente indicato dal P.S. la Valutazione comprende la verifica tecnica di compatibilità relativamente all'uso delle risorse del territorio e costituisce una procedura a contenuto tecnico-scientifico avente lo scopo di fare esprimere un giudizio sulla ammissibilità delle previsioni e delle azioni di trasformazione in relazione alle finalità della legge e ai contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento In particolare la compatibilità delle previsioni deve essere garantita mediante:

- il rispetto e l'applicazione operativa dei contenuti e delle disposizioni relative allo "Statuto del Territorio" (di cui al Titolo 2 delle norme), ovvero concernenti il Patrimonio Territoriale e le Invarianti strutturali;
- il rispetto e l'applicazione operativa dei contenuti e delle disposizioni relative alla "Strategia dello Sviluppo" (di cui al Titolo 3 delle norme), ovvero concernenti il dimensionamento insediativo e le Unità Territoriali Organiche Elementari;
- il rispetto dei contenuti e delle disposizioni relative alla V.A.S. (di cui al Titolo 4 delle norme) e di quelle concernenti la pericolosità idrogeomorfologica secondo quanto indicato nelle appositi indagini, redatte ai sensi dell'articolo 104 della L.R. 65/2014, facenti parte integrante del P.S. stesso;
- la valutazione degli effetti che le azioni di trasformazioni prefigurate dal P.S. possono determinare sull'insieme delle componenti ed elementi costituenti le risorse essenziali del territorio, così come risultano individuate e descritte nel presente "Rapporto ambientale".

L'insieme delle attività richiamate, descritte precedentemente, corredate di allegati grafici e cartografici (e anche di strumenti analitici, comparativi di controllo e verifica), costituisce la verifica di conformità per gli atti di governo del territorio al P.S.. In questo quadro le attività di valutazione devono essere corredate da idonei elaborati grafici e cartografici, da porre a corredo e argomentazione del quadro progettuale, volti a verificare e garantire la sostenibilità degli interventi.
Il processo di formazione del P.O. deve garantire lo svolgimento delle specifiche attività di valutazione ambientale, secondo specifiche modalità operative specificatamente indicate in norma. In particolare tramite le valutazioni il P.O. deve:

- descrivere le modalità di traduzione e declinazione operativa della disciplina di P.S. nel P.O. e, al contempo, le modalità e gli strumenti mediante i quali lo stesso P.O. individua e

pondera gli effetti e gli impatti ambientali, territoriali e socio economici potenzialmente determinati dall'insieme delle previsioni da esso individuate;
- verificare se quanto proposto dal P.O., con particolare attenzione per le previsioni di trasformazione urbanistica ed edilizia, risponde a criteri di sostenibilità ambientale indicati dal P.S. in coerenza con le finalità di legge;
- elaborare considerazioni di sostenibilità e compatibilità in coerenza con le disposizioni del P.S., al fine di introdurre conseguenti azioni conformanti le scelte progettuali e urbanistiche, finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali del P.O. e darne esplicito conto;
- individuare le misure e prescrizioni di mitigazione, compensazione e perequazione per l'attribuzione di oneri (monetari, di realizzazione, di cessione) finalizzati alla qualità insediativa a carico degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia aventi significativo effetto sulle risorse essenziali;
- verificare la coerenza delle scelte del P.O. rispetto agli strumenti della pianificazione territoriale e agli atti di governo dettanti specifici obiettivi di tutela ambientale, con particolare riferimento al Piano di indirizzo territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico, Piano di Azione Energetica Regionale, Piano di Bacino, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e al P.S. Comunale.

d.2. Esiti della valutazione (Direttive, misure e prescrizioni della V.A.S.)

Dagli esiti del processo valutativo oggetto del presente documento conseguono specifiche misure volte ad assicurare un quadro di compatibilità complessiva (a livello comunale) e un controllo di sostenibilità a livello delle diverse partizioni spaziali espresse dalle U.T.O.E.. In questo quadro, tenendo a riferimento i risultati di sintesi, sono espresse:
- indicazioni volte ad assicurare la coerenza delle disposizioni (statutarie e strategiche) del P.S. con la disciplina degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e regionale;
- indicazioni dirette volte al controllo e alla verifica dei carichi insediativi in modo da assicurare(in fase attuativa) il controllo e il mantenimento degli indicatori entro i limiti di sostenibilità individuati dal processo valutativo (sostanzialmente ricomprese nella disciplina del "fabbisogno e dimensionamento sostenibile" del P.S.). In questo quadro stati anche puntualizzate le prescrizioni necessarie a garantire l'efficienza delle dotazioni territoriali in rapporto ai carichi insediativi stimati (sostanzialmente ricomprese nella disciplina delle U.T.O.E. del P.S.);
- ulteriori indicazioni dirette volte al controllo e alla verifica dei potenziali effetti ambientali e territoriali determinabili con la declinazione operativa e l'attuazione della strategia di sviluppo del P.S., con particolare attenzione per l'introduzione di disposizioni finalizzate ad assicurare la tutela dell'integrità delle risorse (le cui condizioni di stato sono indicate e descritte nel documento "Rapporto Ambientale – Parte I (Conoscenze).

Rimandando al quadro progettuale del P.S. per la lettura puntuale delle specifiche indicazioni normative, in questa sede si evidenziano e sintetizzano le principali tematiche precedentemente enunciate che risultano il contributo del processo valutativo alla costruzione di un quadro di compatibilità generale delle previsioni del P.S..

In particolare sulla base del processo di valutazione sin qui evidenziato e tenendo conto degli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla coerenza e compatibilità delle strategie e degli obiettivi di P.S. sono state pertanto introdotte e recepite nel quadro progettuale dello stesso P.S., ed in particolare nella disciplina di piano, appropriate disposizioni (misure e prescrizioni), riferite in particolare a:

a) disposizioni (misure e prescrizioni) finalizzate alla tutela di particolari componenti a rilevante contenuto strutturale e statutario, ovvero finalizzate al mantenimento degli equilibri di integrità fisica del territorio, anche in esito alle indagini idrogeologiche e simiche e alle verifiche di conformazione al P.I.T./P.P.R., contenenti indicativamente:

- la ricognizione e il recepimento della disciplina dei beni paesaggistici formalmente riconosciuti;
- le disposizioni concernenti il sistema idrografico e le aree di pertinenza fluviale;
- le disposizioni di Pericolosità idrogeologica e sismica (e le conseguenti prescrizioni contenute nelle indagini correlate).

b) disposizioni per la qualità degli insediamenti e delle trasformazione e le conseguenti correlate disposizioni di prima applicazione dei principi di perequazione e compensazione urbanistica.
c) disposizioni per la qualità gestionale degli interventi per la compatibilità delle previsioni in rapporto al "Piano dei lavori del Servizio Idrico Integrato in linea con i contenuti del Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica Toscana, nell'ambito delle disposizioni per la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni
d) indicazioni da recepire nel P.O. circa l'efficienza delle reti che rappresentano elementi di qualche criticità e analogamente miglioramento delle attività di monitoraggio circa gli indicatori evidenziati in qualche modo critici. Benché queste problematiche siano di competenza della programmazione, è altresì vero che l'attenzione in sede di pianificazione è doverosa in quanto il P.S., ma soprattutto il P.O., disponendo rispettivamente quantità massime sostenibili per gli insediamenti e previsioni conformative del regime dei suoli, inducono effetti di carico e di potenziale accumulo (comparto produttivo e settore turistico – ricettivo) di cui tener conto;
e) ulteriori indicazioni tecnico - qualitative e morfotipologiche per la formazione del P.O. concernenti la bioedilizia e l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili, nonché per il disegno del corretto inserimento paesaggistico delle previsioni di trasformazione.

Oltre alle specifiche disposizioni (da intendersi come precauzionali ai fini delle successive misure di mitigazione e compensazione da definire in dettaglio nel P.O.) introdotte nelle norme di P.S. il processo di valutazione si conclude con ulteriori elementi propositivi volti ad integrare ed implementare il dispositivo normativo con direttive e misure, riferite all'insieme delle principali operazioni e degli interventi che il P.O. potrà individuare nell'ambito della definizione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Tali ulteriori direttive e misure sono descritte al successivo paragrafo e, nell'ambito del processo valutativo, sono finalizzate a garantire la compatibilità degli interventi e delle previsioni e più in generale ad assicurare la tutela dell'integrità delle risorse essenziali anche nella fase operativa e gestionale degli strumenti urbanistici.
In particolare queste indicazioni dovranno essere opportunamente considerate nell'ambito della formulazione del quadro propositivo del P.O. al fine di garantire il rispetto della disciplina della sostenibilità definita dal P.S. l'ulteriore declinazione di specifiche misure (mitigazione, compensazione, perequazione, tipologiche, di qualità, ecc.) da porre in correlazione agli interventi previsti nell'ambito della disciplina delle trasformazioni.

<u>Disposizioni per la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni</u>
Come indicato al precedente paragrafo il processo valutativo concorre alla definizione dei contenuti progettuali del P.S. e, in questo quadro, contribuisce a qualificare la disciplina di piano con apposite disposizioni finalizzate a garantire la qualità degli insediamenti e delle trasformazione e le conseguenti correlate disposizioni di prima applicazione dei principi di perequazione e compensazione urbanistica.
La qualità degli insediamenti e delle trasformazioni potenzialmente prevedibili dal P.O. e dagli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale costituisce finalità strategica e strutturale, quindi obiettivo generale di governo del territorio (espresso anche in Avvio del procedimento e che risulta anche contenuto specifico degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica anche in ragione dei dettati dell'articolo 62 della LR65/2014.
Per queste ragioni il PS definisce specifiche disposizioni mediante le quali prescrive al P.O. e agli altri strumenti della pianificazione urbanistica di perseguire la qualità degli insediamenti e

delle trasformazioni potenzialmente prevedibili in attuazione della Strategia di sviluppo sostenibile del P.S. con riferimento a:

a) *La riqualificazione dei margini urbani con riferimento alla qualità sia dei fronti costruiti che delle aree agricole periurbane*, *con particolare riferimento ai tessuti urbani ed extraurbani e ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee*. Il P.O. e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a disegnare le aree oggetto di previsione insediativa in modo armonico e integrato con l'intorno paesaggistico e ambientale. Ciò al fine di valorizzare il rapporto con le aree agricole, le relazioni con le aree di valenza naturalistico ambientale e la vicinanza di eventuali emergenze storico-culturali e al fine di conseguire elevati standard di qualità architettonica, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità a basso tenore di traffico.
b) *La dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico.* Il P.O. e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a promuovere la realizzazione di spazi pubblici con configurazioni e articolazioni fondate su un'armatura infrastrutturale capace di integrare pienamente (in termini funzionali e prestazionali) gli ambiti di potenziale rigenerazione e/o crescita urbana con gli insediamenti esistenti, con particolare riferimento per il verde urbano e l'accessibilità pedonale.
c) *La funzionalità, il decoro e il comfort delle opere di urbanizzazione e dell'arredo urbano.* Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti a promuovere la realizzazione di appositi progetti, ad elevato contenuto sperimentale - in termini compositivi e di innovazione del prodotto edilizio e architettonico – finalizzati ad incrementare l'efficienza e la qualità del design urbano, con particolare riferimento per gli spazi pubblico e/o di uso pubblico.
d) *La dotazione di attrezzature e servizi pubblici di supporto alle aree urbane, nonchè delle attività commerciali di vicinato, dell'artigianato di servizio e dei servizi essenziali alla persona.* Il P.O. e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a promuovere la realizzazione di dotazione di attrezzature e servizi (pubblici e/o privati) in riferimento sia ai centri delle città, sia i centri ed i nuclei minori (i paesi) variamente distribuiti sul territorio, sia alle aree urbane, anche al fine di integrare la funzionalità di dette aree, centri e nuclei con le opere di cui alla precedente lettera c).
e) *La qualità degli interventi per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali.* Il P.O. e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a dettare norme per la tutela e il corretto uso della risorsa idrica; attraverso la realizzazione di reti duali fra uso potabile e altri usi, anche al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili, raccolta e impiego di acque meteoriche per usi compatibili, reimpiego delle acque reflue depurate e non, utilizzo di acque di ricircolo delle attività di produzione di beni, impiego di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario e agricolo.
f) *La dotazione di reti differenziate (duali) per lo smaltimento e per l'adduzione idrica e per il riutilizzo delle acque reflue.* Il P.O. e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali, previa verifica dell'efficienza delle attuali reti e delle infrastrutture di supporto e gestione, sono tenuti eventualmente a dettare norme per integrare e/o adeguare la rete acquedottistica, la rete fognaria e il sistema di depurazione sia per gli insediamenti esistenti sia per le nuove previsioni.
g) *La dotazione di attrezzature per il conferimento e la raccolta differenziata.* Il P.O. e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali, previa verifica dell'efficienza delle attuali attrezzature, sono tenuti eventualmente ad integrare e/o adeguare gli spazi necessari a soddisfare le esigenze di conferimento e raccolta differenziata dei rifiuti. Le nuove previsioni

dovranno assicurare e garantire appositi e adeguati spazi necessari a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti (isole ecologiche, riciclerie, aree per ubicazione di campane e cassonetti, spazi per il transito e la manovra dei mezzi adibiti alla raccolta).

h) *Le prestazioni di contenimento energetico degli edifici e degli isolati urbani in riferimento alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla fruibilità e sicurezza.* Il P.O. e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a promuovere l'eco-sostenibilità degli interventi. Inoltre il P.O., nel prevedere e disciplinare gli interventi di ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia e comunque gli interventi con aumento del carico urbanistico e gli interventi di nuova costruzione, è tenuto a dare applicazione alle "*Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici"* di cui alla D.G.R. n. 322/2005 e successive modificazioni, delle disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla L.R. 39/2005 e successive modificazioni acquisendo e facendo proprie le indicazioni contenute nelle *"Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"* di cui agli allegati 1a e 1b del P.I.T./P.P.R., nonché di quelle ulteriormente contenute nel Piano Ambientale e Energetico regionale (P.A.E.R.) di cui alla D.C.R. n. 10/2015.

i) *L'eliminazione delle barriere architettoniche e urbanistiche in conformità con quanto previsto dalla LR n. 47/1991 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche), e in riferimento all'accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città*. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali sono tenuti a definire le modalità per la realizzazione di nuovi accessi agli edifici pubblici; a consentire l'installazione di ascensori e piattaforme all'interno di fabbricati; definire i criteri per la progettazione delle superfici orizzontali nello spazio urbano ed in particolare dei percorsi pedonali e carrabili.

j) *La qualità dell'architettura con particolare riferimento agli spazi d'uso collettivo e alle opere pubbliche*.

k) *Le prestazioni omogenee adeguate delle reti di trasferimento dati sull'intero territorio regionale.*

Il P.S. stabilisce altresì che il P.O. è tenuto a definire norme e soluzioni bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. A tal fine, dovrà contenere indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare negli interventi di trasformazione, allo scopo di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare. In questo quadro il P.O. recepisce, e ove necessario integra, le disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla L.R. 39/2005 così come integrata e modificata dalla L.R. 11/2011 e s.m.i..

Infine, allo scopo di incentivare l'edilizia sostenibile, il P.O. e/o gli specifici regolamenti comunali, individuano norme e disposizioni finalizzate a stabilire incentivi "economici" (mediante la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria a seconda dei livelli di risparmio energetico, di qualità ecocompatibile dei materiali e delle tecnologie costruttive utilizzate) ed incentivi "urbanistico – edilizi" (mediante la previsione di incrementi di S.U.L. e premi volumetrici, compatibilmente con i caratteri storici ed architettonici degli edifici e dei luoghi) attuando le disposizioni di cui agli articoli 220 e 221 della L.R. 65/2014.

<u>Indicazioni per l'efficienza delle reti infrastrutturali e dei servizi ambientali</u>

Come evidenziato attraverso i contributi pervenuti nella fase preliminare di V.A.S. e sulla base di quanto posto in evidenza nella ricognizione dei dati e nell'allestimento delle conoscenze dei dati di cui all'elaborato QV.1 "Rapporto ambientale – Parte I, (Conoscenze)", induce la valutazione a dare indicazioni circa le reti infrastrutturali e in genere i servizi ambientali.

La qualità degli insediamenti e delle trasformazioni potenzialmente prevedibili dal P.O. e dagli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale prefigurati dal P.S. costituisce

contenuto irrinunciabile della filiera di pianificazione locale e comunale, pertanto già in questa fase è opportuno dare specifiche indicazioni in merito, ancorché il PS costituisca uno strumento non conformativo e pertanto non specifico nelle sue competenze circa previsioni ed azioni progettuali.
Per queste ragioni il PS definisce specifiche direttive da recepire ed implementare nel P.O. e agli altri strumenti della pianificazione urbanistica da perseguire nel caso delle trasformazioni potenzialmente prevedibili in attuazione della Strategia di sviluppo sostenibile del P.S. con riferimento a:

a) Definizione di azioni, misure e prescrizioni per l'efficientamento delle reti esistenti e valutazione puntuale delle effettive capacità di carico a fronte delle previsioni conformative del P.O., onde mitigare le criticità esistenti ed evitare potenziali deficit futuri, con particolare riferimento alla rete idrica e della fognatura.
b) Definizione di azioni, misure e prescrizioni per l'estensione ed il completamento della rete gas o l'impostazione di approvvigionamenti compatibili nei territori collinari che il PS individua come insediamenti di tipo rurale, con particolare riferimento all'UTOE 8;
c) Stabilire continuità con le azioni circa la gestione dei rifiuti soprattutto nelle UTOE a maggiore caratterizzazione urbana, proseguendo le attuali politiche di conferimento rifiuti e ottemperando a quanto necessario – in funzione dei carichi urbanistici effettivi in sede di PS non definibili con la necessaria puntualità - per il sostegno alle attività produttive, i potenziali nuovi insediamenti e il potenziamento del comparto turistico, ricettivo e balneare, anche in funzione di quanto disposto all'articolo 4 comma 8 della L.R. 25/98.

Ulteriori preliminari indicazioni per la formazione del P.O.

- *Indicazioni per la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili*

Al fine di assicurare anche nell'ambito del procedimento urbanistico e nel processo edilizio la massima sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio, il P.O. nella definizione delle previsioni e degli interventi, anche riferiti al patrimonio edilizio esistente, promuove e incentiva l'edilizia sostenibile, ovvero la sostenibilità ambientale, il risparmio e la produzione energetica nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, ispirati ai principi dell'eco-quartiere volti a perseguire la auto-sostenibilità energetica mediante l'uso integrato di fonti rinnovabili, la resilienza ai cambiamenti climatici, la gestione razionale delle risorse, l'impiego di tecnologie a bassa emissione di carbonio, sistemi di mobilità multimodale sostenibili e più in generale la promozione della bioedilizia, in coerenza con quanto disciplinato dal Titolo VIII Capo I della L.R. 65/2014 e – in via transitoria del regolamento di attuazione di cui alla D.P.G.R. n° 2R/2007.
A tal fine la definizione ed individuazione di tutti gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione e rigenerazione urbana e urbanistica, sostituzione edilizia e comunque con aumento del carico urbanistico, nonché di nuova costruzione dovrà essere indirizzata al rispetto delle "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici in Toscana di cui alla D.G.R.T. n. 322/2005 come modificata con D.G.R.T. n. 218/2006.
Il P.O., e ove ritenuto necessario il Regolamento Edilizio (R.E.) comunale, individua e definisce norme e soluzioni tecnologiche bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. A tal fine, dovrà contenere indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare negli interventi di trasformazione, allo scopo di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare. In questo quadro lo stesso P.O. recepisce, e ove necessario integra, le disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia di cui alla L.R. 39/2005 così come integrata e modificata dalla L.R. 11/2011 e s.m.i., acquisendo e facendo proprie:

- le perimetrazioni provinciali delle tipologie di aree ritenute non idonee (inerenti zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata; aree agricole di

particolare pregio paesaggistico e culturale; aree a denominazione di origine protetta e a indicazione geografica tipica) di cui alla D.C.R. n° 68/2011;
- le indicazioni contenute nelle "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" di cui agli allegati 1sa e 1b del P.I.T. con valenza di P.P.R..

Il P.O., e ove ritenuto necessario il R.E. comunale, individua e definisce inoltre parametri e criteri per la definizione degli interventi edilizi con particolare attenzione per:
- considerazione dei dati climatici locali;
- controllo dei consumi di energia, del ciclo delle acque, delle emissioni e dei rifiuti;
- utilizzo di prodotti ecocompatibili, materiali locali e tecnologie eco-efficienti dal punto di vista energetico;
- considerazione degli spazi esterni come parte integrante e non complementare del progetto degli edifici;
- previsione di una cantierizzazione ispirata ai principi del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente.

- Indicazioni per il corretto inserimento paesaggistico delle trasformazioni

Alle previsioni e agli interventi costituenti la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, il P.O. e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica applicano ed eventualmente dettagliano le direttive e le misure concernenti la bioedilizia e le risorse energetiche rinnovabili. Sono inoltre definiti i seguenti criteri guida da perseguire nella formazione e definizione delle previsioni operative e conformative del regime dei suoli relative agli interventi di trasformazione urbanistica del P.O.:
- il disegno territoriale ed urbano delle trasformazioni deve essere capace di armonizzarsi con l'intorno paesaggistico e ambientale e deve tendere a valorizzare il rapporto con la campagna, il contesto Apuano e quello di costa quali grandi scenari paesaggistici e luoghi privilegiati per viste e coni visuali al pari dei centri storici. Analogamente deve valorizzare la vicinanza di eventuali emergenze storico-culturali e più in generale con gli elementi costitutivi qualificanti il patrimonio territoriale e le Invarianti strutturali;
- le previsioni devono essere caratterizzate da una struttura urbanistica "interna" ad elevato standard di qualità, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella caratterizzazione delle singole componenti costruttive ed edilizie, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità, anche a mitigazione, miglioramento delle condizioni attuali soprattutto in rapporto alle componenti, fattori ed indicatori ambientali intorno ai quali il presente Rapporto ha evidenziato possibili e concrete criticità;
- le previsioni devono avere una organizzazione fondata su un'armatura infrastrutturale capace di integrarsi pienamente con le strutture, le attrezzature e gli impianti esistenti e a mitigare o compensare (anche con misure perequative) eventuali disfunzioni o criticità presenti nelle reti esistenti;
- le previsioni devono essere ad alto contenuto di eco-sostenibilità, puntando con decisione su usi intensi di tecnologie a basso consumo di risorse, a minor impatto ambientale, evitando di aumentare la vulnerabilità e/o garantendo al contempo la riproducibilità delle componenti costitutive del Patrimonio territoriale eventualmente interessate, anche a miglioramento delle condizioni attuali soprattutto in rapporto alle componenti, fattori ed indicatori ambientali intorno ai quali il presente Rapporto ha evidenziato possibili e concrete criticità;
- le previsioni e le soluzioni tecnico-progettuali devono tendere all'ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi (riduzione e razionalizzazione dei consumi, utilizzo attivo e passivo di fonti di energia rinnovabili, utilizzo di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficientemente le fonti energetiche tradizionali), soprattutto in rapporto alle componenti, fattori ed indicatori ambientali intorno ai quali il presente Rapporto ha evidenziato possibili e concrete criticità.

Sono inoltre definiti e seguenti obiettivi e requisiti di qualità da perseguire prioritariamente nella progettazione delle previsioni costituenti declinazione attuativa ed operativa delle previsioni e degli interventi di trasformazione (urbanistica ed edilizia) del territorio, nonché negli strumenti della pianificazione urbanistica comunale comunque denominati, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile:

- il disegno urbano delle aree deve essere capace di armonizzarsi con l'intorno paesaggistico e ambientale e deve tendere a valorizzare il rapporto con la campagna e la vicinanza di eventuali emergenze storico-culturali;
- le aree devono essere caratterizzate da una struttura urbanistica "interna" ad elevato standard di qualità residenziale, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità a basso tenore di traffico;
- le aree devono avere una struttura fondata su un'armatura infrastrutturale capace di integrare a promuovere la realizzazione di spazi pubblici con configurazioni e articolazioni fondate su un'armatura infrastrutturale capace di integrare pienamente (in termini funzionali e prestazionali) gli ambiti di potenziale rigenerazione e/o crescita urbana con gli insediamenti esistenti, con particolare riferimento per il verde urbano e l'accessibilità pedonale;
- le previsioni urbanistiche devono essere caratterizzate da un quadro pianificatorio (procedurale, normativo e finanziario) che sia capace di determinare con precisione modi, tempi, discipline di riferimento e indicazioni-prescrizioni progettuali attraverso cui garantire il perseguimento degli obiettivi;
- le scelte localizzative delle aree e le modalità di articolazione planivolumetrica e spaziale degli assetti progettuali devono tendere al perseguimento degli obiettivi di qualità contenuti nelle "Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea" di cui all'allegato 2 al P.I.T. con valenza di P.P.R..

d.3. Conclusione del processo valutativo e ulteriori indicazioni

A conclusione del processo valutativo rappresentato nel R.A., così come risulta integrato ed implementato a seguito dei contributi pervenuti, si pongono in evidenza gli elementi di criticità di diverso grado e tipo rilevati nel Quadro Progettuale del Nuovo P.S. che suggeriscono la necessità di introdurre al riguardo opportune misure di mitigazione e compensazione, ovvero di dettare specifiche condizioni attuative ed operative per i successivi strumenti della pianificazione urbanistica comunale. In particolare si riscontrano probabili aspetti critici e questioni problematiche in merito a:

In particolare si riscontrano potenziali questioni problematiche in merito a:

- dotazioni territoriali, con particolare riferimento al sistema delle fognature e alle reti idriche per fenomeni di potenziale sovraccarico e difficoltà di funzionamento;
- attività di monitoraggio e controllo anche in coerenza con gli strumenti della programmazione regionali;
- vulnerabilità del territorio, riscontrata in termini di pericolosità idraulica e geomorfologica e in rapporto alle disposizioni del P.A.I. e del P.G.R.A.;
- rispetto delle prescrizioni concernenti i vincoli paesaggistici formalmente riconosciuti, in relazione alle disposizioni del P.I.T. con valenza di P.P.R..

Un caso a parte è costituito infine dalle possibili livelli di attenzione indotti dagli obiettivi generali e per U.T.O.E. circa il rafforzamento del comparto turistico e balneare, che meritano una sezione valutativa specifica nel P.O. onde evitare effetti accumulo e di sovraccarico sulle reti e sul sistema ambientale costiero. In sede di P.S., per la natura non conformativa dello strumento in oggetto e per la potenzialità dei carichi, non si ritiene adeguato e compatibile un approfondimento valutativo specifico e una conseguente integrazione delle disposizioni normative.

Il P.S. attraverso le necessarie integrazioni dovute alla fase valutativa rappresentata dal presente Rapporto Ambientale e ai contributi pervenuti è tenuto ad integrare ed implementare il quadro propositivo, in ragione dei principali elementi di attenzione/criticità rilevati, assicurando i contenuti di e le condizioni di compatibilità con il quadro ambientale di riferimento evidenziato.

d.4. Monitoraggio del P.S. e degli strumenti della Pianificazione Urbanistica

Il quadro progettuale del P.S. stabilisce che le previsioni insediative dallo stesso definite siano soggette ad attività di monitoraggio e che il quadro conoscitivo sia a sua volta soggetto ad attività di aggiornamento svolte dall'Ufficio competente che ne informa la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale.
Le attività di monitoraggio devono in particolare essere restituite in uno specifico "Rapporto" sullo stato del governo del territorio comunale che deve dare almeno conto:
- delle azioni contenute in piani, progetti e programmi operativi pubblici e privati, attuativi del Piano, specificandone le attività di valutazione svolte e i relativi esiti;
- di disposizioni normative statali o regionali, di atti di programmazione e pianificazione o di atti di governo di altri enti competenti nel governo del territorio, incidenti sul Piano strutturale, per le quali sia necessario procedere all'aggiornamento del Piano.

Dall'approvazione del P.S. l'ufficio competente è quindi tenuto ogni anno a redigere tale rapporto che deve anche contenente gli elementi essenziali per la verifica di contabilità sullo stato di attuazione del dimensionamento del P.S. e il controllo sulla realizzazione delle previsioni insediative e infrastrutturali. Alla scadenza di ogni quinquennio dall'approvazione del PO, il comune redige altresì una relazione sull'effettiva attuazione delle previsioni in esso contenute, con particolare riferimento alla disciplina delle trasformazioni di cui all'articolo 95 comma 3 della L.R. 65/2014
Le attività di monitoraggio del P.S. sono in particolare svolte ed attivate in concomitanza con l'avvio dei lavori per la formazione del P.O.. e preliminarmente all'adozione dello stesso P.O. al fine di contabilizzare gli indicatori individuati e descritti in altri capitoli del presente rapporto.
Le attività di monitoraggio del P.S. devono inoltre comprendere le operazioni di aggiornamento del quadro conoscitivo e interpretativo svolte a seguito dell'acquisizione da parte del Comune di studi e analisi, ovvero di informazioni e dati conseguenti all'entrata in vigore di piani e programmi specialistici e settoriali, ovvero in virtù dell'esecuzione di particolari programmi di ricerca.
Le attività di monitoraggio del P.O., previa effettuazione della valutazione ambientale devono invece ed in particolare assicurare:
- il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.S.; al fine di individuare tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal P.S., al fine di individuare le eventuali disfunzionalità e carenze delle disposizioni e di adottare le opportune politiche correttive.

Anche ai fini dell'implementazione delle conoscenze funzionali all'osservatorio paritetico della pianificazione di cui agli articoli 15 e 54 della L.R. 65/2014, il P.S. è soggetto ad attività di monitoraggio e ad attività di aggiornamento svolte dall'Ufficio competente che ne informa la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale.
Le attività di monitoraggio sono di norma restituite in un "Rapporto" sullo stato del governo del territorio comunale che dia conto:
- delle azioni contenute in piani, progetti e programmi operativi pubblici e privati, attuativi del Piano, specificandone le attività di valutazione svolte e i relativi esiti;
- di disposizioni normative statali o regionali, di atti di programmazione e pianificazione o territoriale e urbanistica di altri enti competenti nel governo del territorio, incidenti sul P.S., per le quali sia necessario procedere all'aggiornamento del piano stesso.

Dall'approvazione del P.S., l'ufficio competente è tenuto a redigere il rapporto di cui sopra,

contenente anche la contabilità sullo stato di attuazione del dimensionamento e il controllo sulla realizzazione delle previsioni insediative e infrastrutturali. Le attività di monitoraggio del P.S. comprendono inoltre le operazioni di aggiornamento del quadro conoscitivo e interpretativo svolte a seguito dell'acquisizione da parte del Comune di studi e analisi, ovvero di informazioni e dati conseguenti all'entrata in vigore di piani e programmi specialistici e settoriali, ovvero in virtù dell'esecuzione di particolari programmi di ricerca. Tali attività di monitoraggio sono in particolare svolte e attivate in concomitanza con l'avvio dei lavori per la formazione del PO.

Di seguito si riporta invece l'elenco del sistema di indicatori (ambientali, territoriali, socio-economici, ecc.) selezionati con il processo di valutazione e meglio articolati e specificati in funzione dell'attività di monitoraggio, a cui corrisponde l'elenco delle risorse e fattori caratterizzanti il territorio di Camaiore ritenuti utili per la scelta di quelli eventualmente da utilizzare per il monitoraggio degli effetti del P.S. e del successivo P.O.. Essi da una parte sono desunti dal quadro di riferimento ambientale e territoriale delineato nei precedenti capitoli, dall'altra derivano dal quadro progettuale dello stesso P.S. (e sono quindi più strettamente simili ai parametri di tipo urbanistico). Si evidenzia che essendo il P.O.. di "maggior" dettaglio rispetto al P.S. il processo di valutazione potrà proporre ulteriori indicatori attualmente non specificati.

RISORSE E FATTORI	DESCRIZIONE	Indicatore e stato di pressione
Aria	Qualità dell'aria	Rete di monitoraggio
		Emissioni
Clima	Condizioni meteo-climatiche	Temperatura, precipitazioni , anemometria, umidità relativa
Acqua	Acque superficiali	Tipologia dei corsi d'acqua
		Qualità delle acque
	Acque costiere	Qualità delle acque
	Acque sotterranee	Qualità delle acque
		Fabbisogni e consumi
		Sorgenti e pozzi
	Acque potabili e approvvigionamento idrico	Copertura della rete acquedottistica idropotabile
		Efficienza della rete
		Consumi idrici e fabbisogni
	Depurazione e scarichi	Copertura e stato della rete fognaria
		Impianti di depurazione
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Uso del suolo
		Superficie urbanizzata e consumo di suolo
		Estensione della rete stradale
	Siti di interesse particolare	Siti soggetti a bonifica
Difesa del suolo e prevenzione del rischio	Rischio e pericolosità geomorfologica	Frane ed episodi di dissesto
		Pericolosità geomorfologica
		Opere di messa in Sicurezza geomorfologica/idraulica
	Sismicità	Pericolosità sismica
	Rischio e per. Idraulica	Pericolosità idraulica
Vegetazione ed	Aree naturali protette e	Aree naturali e protette

ecosistemi	habitat	Forme di tutela, promozione e gestione delle risorse naturali
	Boschi, corridoi ecologici e aree a verde	Aree boscate
		Aree di pertinenza fluviale
		Superfici percorse da incendi
Insediamenti	Sistema insediativo	Densità abitativa
		Dinamica delle abitazioni , fabbisogno abitativo, alloggi popolari
		Industrie insalubri e a rischio
	Servizi e standard	Aree a standard e servizi
	Infrastrutture, mobilità e traffico	Stato della infrastrutturazione
		Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa
		Traffico stradale e problematiche della mobilità
Rumore	Clima e inquinamento acustici	Inquinamento acustico
		Classificazione acustica
Energia	Energia elettrica	Rete
		Consumi e fabbisogni
	Gas naturale, gasolio e GPL	Rete e consumi
	Energie rinnovabili	Energie rinnovabili
Elettromagnetismo	Fonti ed esposizione	Sorgenti di inquinamento e livelli di inquinamento rilevati
Rifiuti	Tipo	Produzione di rifiuti
		Materiali raccolti: indifferenziato, differenziato, rifiuti speciali
		Composizione merceologica
	Smaltimento	Impianti: selezione, compostaggio, smaltimento, termovalorizzazione
Fattori socio-economici	Popolazione e società	Popolazione residente
		Struttura della popolazione
	Lavoro e attività economiche	Reddito medio
		Occupazione
		Attività agricole
		Agriturismi
		Attività industriali e artigianali
		Attività commerciali e pubblici esercizi
		Attività turistico-ricettive
Identità locale e paesaggio	Patrimonio storico-culturale	Centri storici
		Complessi edilizi, edifici ed elementi di valore artistico e di pregio
		Infrastrutture storiche
	Patrimonio agro-ambientale	Emergenze ambientali ed elementi costitutivi e caratterizzanti
	Paesaggi e fruizione	Strade e punti di vista panoramici
		Beni paesaggistici

Si ricorda infine che il quadro valutativo ha un riscontro geografico- localizzativo attraverso due specifici elaborati cartografici che si avvalgono di elaborazioni G.I.S.: l'inquadramento

territoriale e ambientale (QV 1a - Inquadramento territoriale e ambientale) in cui viene visualizzato lo stato del territorio attuale in rapporto alle U.T.O.E e al sistema insediativo, e gli elementi cartografici di controllo a supporto della valutazione (QV 1b - Elementi cartografici di controllo a supporto della valutazione). In quest'ultimo gli elementi della strategia dello sviluppo vengono rapportati alle attrezzature esistenti e al sistema vincolistico che interessa il territorio. Tali riscontri permettono di verificare ulteriormente le risorse del territorio (già individuate dal P.S. sia nel quadro conoscitivo che propositivo) che potrebbero interagire con la strategia dello sviluppo e contemporaneamente rilevare eventuali criticità che possono emergere dalle azioni e dai carichi insediativi previsti.

Comune di Camaiore (LU)

NUOVO "PIANO STRUTTURALE"

Quadro Valutativo

DICHIARAZIONE DI SINTESI SUL PROCEDIMENTO DI V.A.S.

(Articoli 26 e 27 della L.R. 10/2010)

Gruppo di lavoro

Nucleo di coordinamento (generale e scientifico)

- Roberto Lucchesi
  (Dirigente Settore 4 – Gestione del Territorio)
- Manola Bonari
  (Responsabile Unico del Procedimento)
- Fabrizio Cinquini
  (Coordinamento scientifico e conformazione al P.I.T./P.P.R.)

Consulenti esterni

- Soc. Terre.it srl
  (VAS e orientamenti per la formazione del quadro conoscitivo)
- Mauro Allagosta
  (Indagini Idrogeologico e sismiche)
- Soc. Simurg srl
  (dati socio – economici e demografici)
- Pienocampo Associazione Professionale
  (studi agronomici e forestali)
- Marcella Chiavaccini – Valeria Dini
  (SIT e quadro conoscitivo)
- Stefano Pagliara (UNIPI – Dip. Ingegneria Civile)
  (Studi idrologici e idraulici)

Gruppo di lavoro interno al comune

Settore 4 – Gestione del Territorio

- Leonardo Ferri
- Rachele Nostro
- Stefano Paolinelli
- Antonella Venturini

Collaboratori per le elaborazioni grafiche e cartografiche

- Andrea Chelossi
- Andrea Lenzoni
- Roberta Bernardini

Garante della comunicazione

- Rossella Calzolari (fino al sett. 2017), Paolo Benedetti (dopo il sett. 2017)

Assessore all'Urbanistica
Simone Leo

Sindaco
Alessandro Del Dotto